

Numero speciale a 18 pagine con un inserto su

Il 22 novembre scade la cambiale del centrosinistra

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gravi discorsi a Bari e a Torino sulla situazione economica

Da domenica, contro l'ostinato rifiuto della trattativa

Colombo e Medici: Decisi altri 7 giorni

Un raffreddore provvidenziale

IERI il Salone dell'automobile a Torino, oggi la metropolitana a Milano: due inaugurazioni che in altre campagne elettorali avrebbero dato il fiato alle trombe della propaganda per glorificare la religione dell'automobile e delle opere del regime, oggi inducono a riflessioni preoccupate e critiche. La rassegna torinese si apre in una situazione di incertezza, se non di crisi, che investe l'intera produzione europea. Voci minacciose, anche se finora smentite, sollevano interrogativi sulle prospettive del lavoro nel più grande complesso industriale italiano. E ciò proprio all'indomani di una consultazione operaia che i padroni hanno vinto perché sono riusciti in larga misura a trasformarla in una falsa contesa tra adoratori o detrattori del nuovo vitello d'oro, l'automobile. Su questa scia si è fatto sapere a Roma che il presidente del Consiglio — pena una manifestazione di ostilità — avrebbe dovuto annunciare al Salone la liquidazione delle misure congiunturali adottate un anno fa dopo un grottesco tira e molla con Valletta da cui il governo uscì umiliato. In questo clima si è premuto all'interno dello stesso Consiglio dei ministri perché si reagisse alle misure protezionistiche adottate dal nuovo governo laburista contro le importazioni. E l'atmosfera è così equivoca che non si sa ancora se si vuole influenzare Saragat perché dovendosi recare a Londra convinca i suoi compagni laburisti a far marcia indietro, oppure se si vogliono utilizzare le scelte assai poco europeistiche dei laburisti per ottenere una totale capitolazione del governo italiano di fronte alla FIAT.

COSÌ STANDO le cose, se il raffreddore (o l'influenza) che ha impedito all'on. Moro di recarsi alla cerimonia torinese non è una malattia diplomatica, è certamente un incidente provvidenziale. Il presidente del Consiglio se ne starà forse in riguardo per un giorno, ma certo eviterà di dover prendere posizione personalmente e pubblicamente di fronte a uno dei punti di maggiore contraddizione della politica governativa, quello che ha fatto perdere la faccia al centro-sinistra, perché lo ha mostrato impotente dinanzi al ricatto arrogante della più grande concentrazione industriale e, insieme, incapace di contrapporgli una alternativa che assicuri un ordinato sviluppo produttivo conforme agli interessi non di un singolo monopolio ma della collettività.

Al punto in cui siamo non valgono però neanche le demagogiche misure reclamate dal «partito dell'automobile»: la crisi odierna prova che lo sviluppo della motorizzazione privata si è inceppato non per le incertezze del centro-sinistra (che del resto conta la FIAT tra i suoi migliori amici) ma per l'interna contraddizione che lo mina. Sicché deve risultare sempre più chiaro che proprio per uscire dalla crisi occorre porre mano a una programmazione democratica che non neghi certo la funzione dell'industria automobilistica, ma la inserisca in una nuova politica di scambi internazionali e in uno sviluppo armonico di tutta l'economia che faccia prevalere gli interessi collettivi su quelli di gruppo.

Per trarsi da questo impaccio l'on. Moro ha bisogno di ben altro che una diplomatica indisposizione. Giacché oggi il vicolo cieco in cui ci ha cacciati la prevalenza degli interessi monopolistici si misura non soltanto dalle difficoltà in cui versa il settore dell'automobile, ma anche e soprattutto dai guasti e dalle distorsioni che questa politica ha provocato nello sviluppo delle città, nell'organizzazione dei servizi pubblici e della vita sociale, nello stesso tessuto della democrazia. (Si pensi allo svuotamento dei poteri del Parlamento, all'impotenza dei Comuni nei confronti della speculazione edilizia, alle telefonate di Valletta che contano più delle decisioni di un Consiglio dei ministri).

LA CONTROPROVA si ha nell'altra manifestazione cui Moro dovrebbe presenziare oggi a Milano: l'inaugurazione della metropolitana. Un'opera di alta ingegneria come questa nasce vecchia e sin d'ora si rivela incapace di portare a soluzione il problema del traffico. E ciò non soltanto perché concepita in ritardo e sulla base di un compromesso con gli interessi dei monopoli (la sola stazione ferroviaria servita dalla MM è quella della Edison!), quanto perché non si accompagna a una politica generale anti-monopolistica, a una programmazione democratica dello sviluppo urbano e dei trasporti, a una legge urbanistica capace di estirpare il cancro della speculazione edilizia. Sicché la MM, così moderna e così impotente, è come il simbolo del centro-sinistra, una politica fallita, una politica da rovesciare perché — nella migliore delle ipotesi — ha mirato ad ammodernare invece che a riformare, amministrando correttamente ma subordinatamente alle scelte dei grandi monopoli.

Aniello Coppola

Contingenza: + 2 punti

In seguito al continuo rincaro del costo della vita, la contingenza verrà aumentata di due punti, da oggi, per il trimestre novembre-dicembre-gennaio. Le ha deciso l'irregolare commissione, incaricata di verificare gli spostamenti nell'indice del costo della vita. In base alle rilevazioni del trimestre agosto-settembre, l'indice risulta salito a 137,7 (arrotondato a 138), contro 136 nel trimestre precedente, con un incremento, appunto, di due punti.

nuove garanzie di sciopero al padronato

Malattia «diplomatica» dell'on. Moro - Il ministro del Tesoro vanta il merito di aver realizzato una politica anti-popolare ed afferma che il 1965 sarà l'anno del rilancio dei grandi gruppi economici - La programmazione — dice agli industriali — non vi disturberà

La situazione economica del paese corre il rischio di precipitare verso il peggio mentre il governo non sa far altro che confermare una politica che ha chiaramente fallito: questa la conclusione che si ricava dai discorsi che ieri sono stati pronunciati, in materia di politica economica, dai ministri Medici e Colombo, dal governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, e dal presidente delle Casse di Risparmio, Giordano Dell'Amore.

Il ministro dell'Industria on. Giuseppe Medici, ha parlato a Torino inaugurando il Salone internazionale dell'auto. A questa manifestazione doveva essere presente il presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, e il suo discorso era particolarmente atteso dai partecipanti al Salone. L'altro ieri sera — nel corso della conferenza stampa della FIAT — era stata fatta circolare la voce che Moro avrebbe annunciato importanti provvedimenti a favore del settore automobilistico e Moro deve venire e parlar chiaro, avevano detto i portavoce della FIAT ai giornalisti. Cera chi affermava che l'abolizione della superimposta di acquisto sulle automobili fosse già decisa; altri, invece, sostenevano che il governo avrebbe risposto all'aumento dei dazi decisi dall'Inghilterra con un aumento temporaneo dei dazi per l'Italia che sarebbe stato proposto alle autorità del MEC. Il giornale della FIAT, la Stampa, e il confindustria le 24 Ore annunciano con grande rilievo il discorso che ieri Moro avrebbe dovuto pronunciare a Torino, sottolineando l'attesa degli ambienti imprenditoriali.

All'ultimo momento, invece, l'on. Moro «si è dato male»: l'annuncio che non sarebbe andato a Torino è giunto così tardi che i giornali non hanno fatto in tempo a registrarne nelle loro prime edizioni di ieri. A Montecitorio e negli ambienti politici romani nessuno ha creduto all'improvviso male (un forte raffreddore) dell'on. Moro il quale l'altro ieri sera tardi era stato visto partecipare alla manifestazione della D.C. svoltasi a Roma. Più credito si dava all'ipotesi di contrasti insorti nel governo all'ultimo momento circa gli annunci che Moro doveva fare a Torino.

Negli ambienti di Montecitorio sono circolate anche notizie abbastanza circostanziate su un passo che Valletta avrebbe fatto personalmente verso il governo, incontrandosi — nei giorni scorsi — a Roma con il ministro degli Esteri Saragat. Valletta avrebbe portato a Saragat la protesta della FIAT contro le decisioni doganali prese dall'Inghilterra ed avrebbe sollecitato misure comunque di ritorsione. Moro aveva in animo di alludere, perlomeno, a queste misure ma poi vi ha dovuto rinunciare per non mettere.

Hanno inizio oggi le « 4 giornate »

Rinnovare subito la tessera del '65

Il grande successo della sottoscrizione: sono state raccolte 1.537.776.075 lire (102,5% dell'obiettivo)



Si apre oggi, con le « 4 giornate », la campagna di tesseramento e reclutamento per il 1965 del Partito e della FGCI: tutti i compagni affluiranno fino al 4 novembre nelle sezioni e nei circoli, dove potranno ritirare la tessera e prendere impegni per portare avanti l'attività per il proselitismo e per la campagna elettorale. Molte organizzazioni locali e federali si presentano già alla vigilia delle « 4 giornate » con un bilancio di stimolanti successi: sul nostro giornale ha dato alcune informazioni negli ultimi giorni. Una nuova prova dell'interesse e del consenso popolare per la nostra lotta è costituita dal grande successo della campagna del miliardo e mezzo per la stampa comunista: a conclusione della sottoscrizione, sono state raccolte 1.537.776.075 lire, pari al 102,5 per cento dell'obiettivo, con un aumento di oltre 492 milioni rispetto all'anno scorso.

Le Federazioni che hanno superato o raggiunto il 100 per cento sono 99. Esistono quindi tutte le condizioni perché il 1965 veda un ulteriore nostro rafforzamento, perché la conquista del voto di milioni di lavoratori si trasformi nella maggior misura possibile in una conquista definitiva alla vita e all'attività del Partito. Tutti in sezione, compagni, a rinnovare la tessera, a dare il proprio contributo per una nuova grande vittoria elettorale!

Previsto un comunicato per oggi o domani

Conclusi i colloqui fra il PCI e il PCUS

La « Pravda » in un articolo programmatico riconferma i propositi della nuova direzione e rinnova le critiche ai metodi kruscioviani

Dalla nostra redazione MOSCA. Si sono conclusi i colloqui tra le delegazioni del PCUS e del PCI, a livello dei membri della direzione e delle segreterie, sono proseguite anche oggi nella sede del Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS. Con l'incrocio odierno le conversazioni tra i due partiti possono ritenersi concluse. È prevista la pubblicazione di un comunicato per domani o lunedì prossimo. Si apprende intanto che anche una delegazione ufficiale del partito comunista britannico arriverà a Mosca martedì tre novembre, per condurre con i compagni sovietici un esame della situazione alla luce degli attuali avvenimenti internazionali. La delegazione comunista inglese sarà composta dal segretario del Partito, Gollan, e dal direttore del Daily Worker, George Mathews.

Col titolo « La grande bandiera della costruzione del comunismo », la Pravda di domenica pubblica un editoriale firmato che può essere considerato come una dichiarazione programmatica della nuova direzione del Partito comunista dell'Unione Sovietica. Nell'editoriale vengono rievocate le grandi linee di politica interna ed estera nate dal XX e dal XXII Congresso e, parallelamente, vengono ribadite, sempre in modo imperioso, le critiche a certi metodi di direzione politica ed economica denunciati dopo la sostituzione di Krusciov.

L'articolo della Pravda consta di quattro capitoli: 1) costruzione economica; 2) crisi orientamento e sviluppo socialista; 3) politica estera e rapporti con i paesi del campo socialista; 4) vita di partito e direzione collegiale.

La struttura dell'articolo dice più di tutti i punti fondamentali in esso sviluppati, gli orientamenti e le critiche contenute in ogni capitolo, la piattaforma generale che viene delineata e illustrata come impegno della nuova direzione del PCUS, sorta dopo il Comitato Centrale straordinario del 14 ottobre.

La parte economica dell'editoriale, cioè quella introdotta da Augustò Pancaldi (Segue in ultima pagina)

Domani su l'Unità



il testo dell'intervista concessa dal compagno LUIGI LONGO a L'Express, che esce in contemporanea sul settimanale francese.

Mercoledì 4 novembre diffusione domenicale

Mercoledì 4 novembre gli Amici dell'Unità sono impegnati ad organizzare la diffusione domenicale dell'Unità.

Numerose Federazioni hanno già prenotato le copie in numero pari e, in alcuni casi, superiore alla domenica.

appunti elettorali

UNDICI ANNI DI GALERA al professor Felice Ippolito, segretario generale del CNEN: solo per irregolarità e speculazioni o anche perché era stato assertore della nazionalizzazione elettrica?

NE ANNI DI GALERA, né dimissioni, né inchiesta parlamentare per l'on. Emilio Colombo, presidente e responsabile politico del CNEN, direttore del professor Ippolito: anzi, per l'on. Emilio Colombo, le chiavi del Tesoro e dello Stato.

ECCO LA «MORALIZZAZIONE» e la «democrazia» del centro-sinistra: paga solo chi non ha la tessera della D.C. e non fa i comodi: Ippolito ma non Colombo; il CNEN ma non la Federconsorzi; la ricerca scientifica ma non i monopoli responsabili del Vajont.

Vota contro questa mistificazione della moralità e della democrazia! Vota contro questo potere corrotto!

ECCO IL PROGRAMMA DI RUMOR: LE REGIONI? Le faremo nei tempi e nei modi dovuti, quando e come ci fa comodo...

LA LEGGE URBANISTICA? L'importante è una cosa sola, non scoraggiare l'iniziativa privata...

LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA? Campa cavallo...

Non è solo un programma, è già una realtà: le Regioni aspettano dal 1948, altro che autonomie democratiche e articolazioni del potere; la nuova legge urbanistica piace perfino ai fascisti, altro che lotta alla speculazione; la programmazione è subordinata alla «fiducia» dei padroni, altro che «stanza dei bottoni».

Che cosa resta allora del centro-sinistra? l'anticomunismo, le speronate ai socialisti perché si «allineino», la prepotenza della DC: «abbiamo governato per vent'anni, non ce ne andremo per altri vent'anni».

Diamo un colpo a questa prepotenza! VOGLIONO la fiducia dei padroni e i voti di destra, non abbiano la fiducia dei lavoratori!

MILIONI DI TELESPETTATORI NE HANNO AVUTO LA PROVA: gli attuali politici governativi parlano di tutto meno che del centro-sinistra e dei suoi fallimenti; dell'involuzione della D.C.; delle tasse, delle pensioni, dei salari, delle case, degli ospedali, dei trasporti, dei monopoli, della moralizzazione, dell'avvenire economico, sociale e civile del nostro paese.

TAVIANI parla delle città inglesi e del Cremlino, per non parlare delle città italiane e del Quirinale...

I GIORNALISTI parlano al PSIUP della luna.

Hanno preso gli elettori per deficienti: il 22 novembre, come il 28 aprile, rispondiamo per le rime a questi imbroglioni!

Votiamo comunista

Conoscere il PIANETA NOSTRO attraverso il nuovissimo ATLANTE

GEOGRAFICO STORICO ECONOMICO CULTURALE

a cura del CALENDARIO DEL POPOLO

Pagine 400, rilegato in tela ed oro, con sovracoperta plasticata, centinaia di cartine e di illustrazioni in nero ed a colori L. 5000

ACQUISTABILE ANCHE A RATE PRESSO LA ODEL - Via Compagnoni, 10 Milano - Telefono 73.81.966

Dopo gli avvenimenti sovietici

La SFIO scavalca Nenni a sinistra

L'editorialista del Populaire e lo stesso Guy Mollet analizzano la politica del PCI e giungono a conclusioni opposte rispetto a quelle della destra socialista italiana

Dal nostro inviato

PARIGI, 31.

Nessuna eco si registra in Francia alla polemica anticomunista che va menando Nenni in Italia contro il PCI, dopo gli avvenimenti sovietici. E non solo perché il capo socialista è, per così dire, demodé, in Europa, e i suoi atteggiamenti politici sono ritenuti strumentali, oggi elettorali, ed egli risulta, anche per la SFIO, troppo « subordinato » al sistema di potere democratico, addirittura con meno originalità di Saragat, ma perché quanto Nenni va scrivendo e dichiarando in Italia è in clamoroso contrasto con tutti gli apprezzamenti che la stampa politica francese dà delle posizioni che i comunisti italiani hanno assunto e vanno assumendo. Non a caso, dunque, che gli atteggiamenti del PCI — dai discorsi di Longo e dei dirigenti comunisti ai comunicati e alle risoluzioni della direzione del PCI, agli editoriali de L'Unità — non vengano registrati e ripresi dalla stampa francese, come atti politici che testimoniano quanto il Partito comunista italiano non solo sia al centro del dibattito nel movimento operaio, ma ne costituisca una punta avanzata, ricca ideologicamente, e coerente e coraggiosa nella elaborazione di una strategia che articoli l'unità del movimento comunista ad un livello nuovo, nel rispetto della autonomia e dell'indipendenza dei singoli partiti. Al PCI viene riconosciuto il merito di andare ponendo la discussione nei termini più elevati, nel tentativo di approfondire e di adeguare la elaborazione autonoma della politica dei partiti comunisti all'esigenza di questa fase storica, e per giungere a una unità internazionale più robusta ed efficiente. L'accusa di « cauta manovra, di supino allineamento » che abbiamo letto sull'Avanti!, contro il PCI, vista nel riflesso internazionale che hanno le posizioni dei comunisti italiani, e di cui abbiamo dato qui alcune linee riassuntive, è semplicemente grottesca. Ma quel che risulta più ridicolo e stravagante, nella campagna anticomunista che Nenni va conducendo, è che le posizioni del vice-presidente del Consiglio italiano, sono a destra di quelle che la socialdemocrazia francese va assumendo sugli stessi problemi. La SFIO è alla sinistra di Nenni, insomma. E non da oggi, visto che fu Guy Mollet a recarsi a Mosca, da Krusciov, nell'autunno del '63, e non certo Nenni, che oggi va piangendo nel gilet degli italiani, affermando che il PCI non ha abbastanza aiutato Krusciov a risolvere le proprie difficoltà, e che le sue attuali reazioni sono « imbarazzate ».

Gli editoriali che il Populaire è andato in questi giorni pubblicando sembrano, anzi, assumere il tono di una polemica indiretta, se vogliamo, proprio nei confronti di Nenni, che tenta di evocare gli spettri della divisione de '56, non solo per dare ragione a se stesso nella sua politica rotante delle forze operaie, ma per scongiurare il rischio di una ripresa unitaria in Italia, e per spezzare la spinta verso l'unità, nel tentativo di un esagitato, sclerotico rilancio anticomunista. I socialdemocratici francesi guardano nel senso opposto, invece, agli avvenimenti e trovano, nell'atteggiamento dei partiti comunisti, non solo una conferma delle possibilità di un dialogo tra socialisti e comunisti, ma dell'aprirsi, in questa epoca, di una prospettiva politica unitaria tra le due forze fondamentali del movimento operaio in Europa. Il popolare nell'editoriale di Fuzier, del 20-21 ottobre '64, ironizza sugli ingenui gli stolti, gli insensati, gli uomini privi di intelligenza, che non si rendono conto di come i rapporti fra il PCI e l'URSS siano cambiati.

Una realtà nuova da tenere presente

« Il Partito comunista italiano, coll'eccezionale senso dell'analisi politica che lo caratterizza », scrive ancora Fuzier, « vede nei metodi utilizzati nella conferenza del 1963 un apprezzamento memorando di Togliatti sulle insufficienze del movimento comunista internazionale ». Dopo avere ricordato come « lo stesso PCF, ha lanciato una sorta di serio avvertimento al PCUS, che non può più pretendere di prendere da solo decisioni che mettono in causa la politica mondiale, senza rischiare di causare un serio pregiudizio all'intero movimento » (e si noti come il problema del rapporto internazionale nel movimento operaio sia correttamente posto da Fuzier), il Populaire afferma: « I partiti comunisti si sentono maggioranza, e le formule sull'autonomia dei partiti, iscritte nelle risoluzioni delle ultime conferenze del movimento comunista prendono, in questo avvenimento, un singolare valore ».

« Ecco una realtà nuova che sarebbe insensato non notare », continua il Populaire. « Così, le conseguenze internazionali della scomparsa di Nikita Krusciov hanno, esse, un aspetto positivo che concerne lo stato del movimento comunista mondiale... Noi sappiamo che il periodo kruscioviano ha apportato la pace nel mondo, la distensione, la liberalizzazione; e le reazioni dei partiti comunisti ci provano che questo stato di fatto viene apprezzato nel suo giusto valore ». « Così noi siamo obbligati », afferma Fuzier nello stesso editoriale — per dare prova d'intelligenza politica, a non guardare adelligo uni-

camente alle reazioni di Breznev e di Kossighin, ma altrettanto a quelle di questo centinaio di uomini che dirigono nel mondo il comunismo, per sapere se essi continueranno, come ieri, ad appartenere a un esercito non pietoso, se, finalmente, essi formano una sola famiglia unita ».

L'editoriale del Populaire non ha dunque né l'atteggiamento falsificatore che parla della « subordinazione a Mosca » né quello della sfiducia qualunquistica verso l'URSS e, inoltre, ponendosi all'interno del dibattito, valuta come l'internazionalismo proletario, inteso come processo rivoluzionario destinato a unire le forze dei partiti comunisti « nella rispettiva libera valutazione e libera determinazione », abbia un peso storico positivo perché pone il problema basilare dello schieramento unitario tra coloro che sono impegnati nella battaglia per il trionfo del socialismo. « Il mondo comunista », scrive Fuzier nell'editoriale del 24 ottobre, « come il resto del mondo è cambiato. L'URSS non è più il centro unico della rivoluzione portata a compimento, accechiato da nemici potenti e implacabili; e non esistono più argomenti di fatto per giustificare una subordinazione assoluta agli imperativi della politica sovietica. Ma, beninteso, non è questione di credere che la coordinazione o la cooperazione devono cessare nel segno dell'internazionale comunista: ciò sarebbe irrealista, un indietreggiamento che non sarebbe auspicabile per nessuno ».

I legami tra Mosca e i partiti comunisti

« La coscienza socialista » dei socialdemocratici francesi sembra dunque più vivace di quella di Nenni, e non passa loro per la testa di impiegare l'argomento grottesco che occorre fare terra bruciata attorno all'URSS per dimostrare la propria autonomia; bensì la questione che il Populaire pone è quella « delle nuove condizioni nelle quali si colloca il tradizionale problema dei legami tra Mosca e i partiti comunisti ». Questo tipo di problematica si unisce a una riflessione non esagitata sui motivi che hanno portato alla sostituzione di Krusciov, e i socialdemocratici affacciano anch'essi certe riserve e critiche, malgrado gli enormi meriti che riconoscono a Krusciov nel campo della sua azione politica. Il Populaire ad esempio (editoriale del 18 ottobre) afferma che « l'autoritarismo anche alla buona di Krusciov è sempre autoritarismo e Krusciov era diventato insospettabilmente il padrone di fronte al quale nessuno levava la voce, che dice la parola definitiva su tutto e che finisce per parlare sempre più da solo. Il padrone all'americana ama anche gli affari di famiglia; si cominciava ad avere un clan Krusciov così come c'è un clan Ford e c'era un clan Kennedy ».

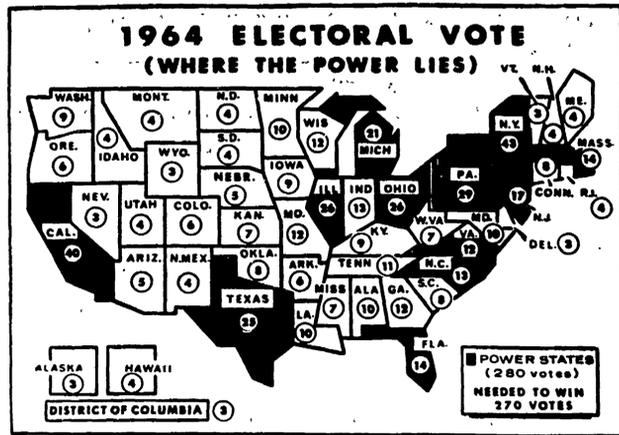
Passiamo oltre le argomentazioni inerenti le « carenze democratiche » del sistema sovietico e soffermiamoci invece su un ultimo aspetto interessante, in questo panorama di articoli dedicati dal Populaire agli avvenimenti sovietici. Esso nasce dalla fiducia, espressa dai socialdemocratici, che l'asse della nuova strategia di coesistenza pacifica, così come il processo di « destalinizzazione », non saranno rimessi in causa dai nuovi dirigenti dell'URSS. « Il principio della coesistenza pacifica — scrive Fuzier — non è in gioco, le ragioni che spinsero Krusciov ad adottarla (pericolo atomico, sviluppo dei consumi interni in URSS) restano valide per i suoi successori ». Guy Mollet nel terzo articolo pubblicato giovedì, dal Populaire, sotto il titolo complessivo « L'Affare Krusciov », afferma a propria volta che la trasformazione della politica estera sovietica, avvenuta con Krusciov, era dovuta a tutti « i dirigenti sovietici, tra cui Krusciov, che arrivano a rendersi conto, in modo profondo e sincero » che « una guerra nucleare sarebbe stata lo sterminio, e che nulla sarebbe rimasto dopo di essa ».

Per la socialdemocrazia francese non sono le nere previsioni da Cassandra di Nenni che occupano il primo piano dell'analisi ma, e assai più giustamente, viene compiuto un esame della profondità assunta dalla lotta per la coesistenza pacifica in URSS, come quadro ineliminabile, entro cui va vista la prospettiva del trionfo degli ideali socialisti nel mondo. Una linea più seria, dunque, più conseguente e meno sterile di quella della destra socialista italiana, perché si muove su due punti chiave che non possono non essere abbastanza esemplari: la lotta contro ogni dogmatismo e possibile involuzione autoritaria, e una ferma e intransigente azione di difesa della linea della coesistenza pacifica.

Si aggiunga che la SFIO non solo non affaccia nemmeno per un momento la paradossale idea che si tratta di rimettere in causa il processo rivoluzionario nel suo complesso, ma non offusca, accettata dalla polemica, il valore di uno schieramento unitario, sul piano nazionale e internazionale, fra le varie forze operaie e socialiste. Anzi, proprio partendo dalle reazioni dei partiti comunisti, agli avvenimenti di Mosca — e in primo luogo dal memorandum di Togliatti e dall'atteggiamento assunto dal PCI — arriva a conclusioni opposte rispetto a quelle di Nenni.

Maria A. Maccocchi

MARTEDI' SI VOTA IN USA



E' stata una campagna elettorale molto più fiacca di quella di quattro anni fa. Scomparsa lo stimolo a un profondo rinnovamento che Kennedy aveva sintetizzato nello slogan della «nuova frontiera»

L'elezione del Presidente degli Stati Uniti non avviene per scrutinio diretto. Ciò significa che i singoli cittadini, pur esprimendo sulla scheda la loro preferenza per Johnson o Goldwater, voteranno Stato per Stato per dei grandi elettori toccherà poi a questi fornire il verdetto finale. Ogni Stato dispone di un numero di grandi elettori proporzionale alla popolazione; il numero di «voti elettorali» richiesto per conseguire la vittoria è di 270. La cartina che pubblichiamo mostra appunto la ripartizione dei voti elettorali nei singoli Stati. In nero figurano i 12 Stati più importanti, cioè: California, Texas, Pennsylvania, New York, Michigan, Illinois, Ohio, Florida, Nord Carolina, New Jersey, Massachusetts, Virginia.

Johnson promette la «grande società»

La campagna elettorale americana di quest'anno non può in nessun modo essere paragonata a quella che, quattro anni fa, vide a confronto Nixon e Kennedy. Fin dalle prime battute si è sentita la differenza. Altro il livello, altri i protagonisti, altri i temi, altro l'interesse. I grandi giornali americani ricordano con nostalgia, l'eterna di rievocazioni epiche, i dibattiti televisivi che opposero quattro anni fa il miliardario di Boston e l'avvocato californiano.

L'etichetta di partito in America conta relativamente. Purtroppo non è, rispetto a quattro anni fa, un generale abbassamento del livello politico e un generale spostamento a destra del dibattito elettorale. Non si è affievolito lo slancio offerto dagli elettori sia meno netta: il contrasto fra Johnson e Goldwater non è meno preteso di quello che opponeva Kennedy a Nixon. Ma l'alterna di Nixon e Goldwater è qualcosa di arretrato nei confronti di quello che si offriva nel 1960. Johnson oggi parla come il successore e continuatore di Kennedy, si proietta nel futuro, si presenta come un partito. Ma per carattere, formazione e posizioni politiche, avrebbe potuto anche essere l'avversario: un avversario di destra, naturalmente. La stessa cosa si può dire per il partito repubblicano: Goldwater è un avversario di Nixon, più a destra di lui; avversario soprattutto del Nixon di quattro anni fa che, per tenere testa a Kennedy, quasi sconfessò il partito repubblicano di Eisenhower, di cui pure aveva fatto parte come vice-presidente.

Tutti ora sono sicuri che Johnson vincerà. All'inizio di quest'ultima settimana per le elezioni presidenziali, il Times ha pubblicato un panorama della situazione nei singoli Stati preparato dai suoi corrispondenti locali: tutti vedono Johnson in testa. Perfino Goldwater ammette che egli ha una sola probabilità di vittoria e anche quella non molto grande. Ed è bene che sia così, perché sarebbero ora gravi per tutti se dovesse prevalere un uomo di cui gli americani non possono che pensare con simpatia: « lasciar mettere il dito sul grilletto atomico ». Ma che cosa promette di essere Johnson quando sarà alla guida degli Stati Uniti? In apparenza, tutto è in ordine. Uomo onesto, serio, scelto a suo tempo per bilanciare Kennedy, si è scelto a sua volta come sostituto un candidato di sinistra come Humphrey. L'equilibrio dovrebbe quindi essere mantenuto. Johnson è stato il primo a parlare di « nuova frontiera ». Ma è difficile giudicarlo in base all'attività di un anno in cui egli ha cercato soprattutto di non compromettere le prospettive di rielezione. Ma è soprattutto nel confronto fra la sua campagna elettorale e quella che fu di Kennedy che si sente la differenza.

Johnson si presentò francamente come un rinnovatore. L'America era in crisi quando egli si batté per essere eletto e non ebbe paura di dirlo. Coalizzò attorno a sé un gruppo di persone, relativamente nuove alle scene politiche

e decise a tentare alcune importanti riforme. Lo fece in nome di una riscossa mondiale degli Stati Uniti e di una fiduciosa nella capacità evolutive del sistema politico e sociale americano. Ma lo fece. E con forza. Attorno a queste sue posizioni creò un movimento di opinione. Più tardi, pur con tutti i limiti che gli si possono rimproverare, avviò trasformazioni profonde della politica del suo paese. Il suo celebre slogan fu la « nuova frontiera » che il vecchio spirito pionieristico americano avrebbe dovuto raggiungere.

Lo slogan di Johnson oggi è tutt'altro. Si chiama la « grande società ». Che cos'è? Be', è una specie di perfetta società capitalista, di prossima attuazione. L'idea di « grande società » è scomparsa la stimolante irrequietezza che fu tipica del fenomeno Kennedy. E' subentrata invece una certa soddisfazione di sé. Allora, si prometteva di cambiare. Oggi si promette piuttosto di lasciare le cose come stanno.

La differenza fra le due campagne elettorali non è solo negli uomini. Allora l'America veniva da anni di stagnazione economica e di disoccupazione. Nella competizione e o mondo socialista si teme-

va che potesse essere sconfitta a scadenza ravvicinata. Nella gara spaziale i sovietici avevano accumulato un sensibile vantaggio che sembrava destinato a crescere anziché a diminuire. Eisenhower era stato fischiato in Giappone; Nixon in America latina. Tutta la politica estera americana, ridisegnata dall'incidente dell'U-2, era in un vicolo cieco. Oggi i circoli più potenti dell'America si sentono più ottimisti. Da quaranta mesi l'economia è in espansione: in tutto il dopoguerra non vi era mai stato un periodo così lungo di ascesa. Tanto basta per creare un clima euforico. E' vero che gli esperti ritengono possibile una nuova recessione a partire dalla metà dell'anno prossimo. Ma pochi, fra il gran pubblico, conoscono i loro calcoli e le loro previsioni. Nella gara spaziale l'URSS è sempre in testa. A torto o a ragione, non si teme però più che economicamente gli Stati Uniti possano essere raggiunti nel giro di pochi anni. Infine, i guai in politica estera non mancano. L'interminabile guerra nel Vietnam è più che mai prima di profitti. Ma l'imperialismo americano sente il vantaggio, che gli viene dalla frattura del campo socialista, causata dal conflitto tra URSS e Cina.

Ora è proprio questa maggiore euforia che rappresenta il pericolo. I programmi più pericolosi della vita politica americana. Da

un lato, essa spegne quasi inavvertitamente i fermenti critici e rinnovatori del kennedismo. Dall'altro stimola quella velleità di potenza che si è manifestata col « goldwaterismo », ma che non è del tutto assente nemmeno dallo slogan della « grande società ». Goldwater gioca su questi fattori. Egli è il contrario del vecchio politico isolazionista che si incontrava anni fa nel partito repubblicano. Anzi è lui ad accusare Johnson di isolazionismo.

Il fondo della sua propaganda è tutto qui. Egli afferma che con la sua forza l'America può tutto: distruggere il comunismo e dettare il suo sistema al mondo. Rimprovera ai suoi avversari di non sfruttare a sufficienza queste possibilità, di non correre abbastanza rischi. E incute nell'americano il sospetto che tutti i suoi guai nascano di qui. Quella che egli crea è una mentalità da « vittoria fraudolenta ». Calcolo irrazionale? Certo. Tutto questo goldwaterismo è inteso di elementi simili. Il suo slogan elettorale — « in cuor vostro sapete che lui ha ragione » — non è forse il rifiuto sistematico di ogni argomento « razionale ». Purtroppo questa mentalità può influenzare la politica americana, anche se Goldwater è battuto. Già nell'agosto scorso indusse Johnson a operare i criminali bombardamenti del Tonchino. Il veleno di una propaganda, che ricorda quella dei fascismi nascenti, può ancora insinuare una politica. Si ricordi Mac Carthy, personaggio molto simile a Goldwater. Anche egli rappresentava una minoranza. Non riuscì mai a conquistare la direzione di un partito. Eppure, quanto male fece.

Nel « promemoria » di Togliatti a Yalta vi era un giudizio preoccupato sulla situazione americana, che ha suscitato polemiche anche nel movimento comunista internazionale. Certo, se si prende alla lettera ogni passaggio dell'argomentazione che accompagnava quel giudizio, se ne può anche contestare la validità. Si diceva allora — ed era difficile in quel momento scrivere il contrario — che una vittoria di Goldwater purtroppo non poteva essere esclusa. Oggi tutti gli osservatori sembrano escluderla. Ma il deterioramento della politica americana non è solo nelle minori o maggiori probabilità di vittoria di Goldwater. E' nell'apparizione stessa di questo fenomeno. Siamo solo a un anno di distanza dall'assassinio di Kennedy. La società americana non può liberarsene come se si trattasse di un qualsiasi incescivo incidente. Eppure non vi è un dirigente politico che lo ricordi. Sono queste le premesse della « grande società ». Una grande battaglia democratica per il rinnovamento della società americana è la vera grande necessità, con cui vanno combattuti i fenomeni come il goldwaterismo. Non riusciamo a trovarne la presenza negli slogan e nei discorsi del presidente in carica, che tutti indicano anche come il presidente di domani.

Bolivia

Chieste le dimissioni di Paz Estenssoro



LA PAZ, 31. Il governo boliviano afferma che la calma è tornata a La Paz e ad Oruro: in realtà le due città continuano ad essere praticamente in stato d'assedio. Nella capitale, inoltre, ieri sera sono state arrestate 750 persone — fra cui numerosi studenti — per gli scontri avvenuti mercoledì 29. Anche il presidente della Repubblica generale Barrientos, il capo delle Forze armate gen. Alfredo Ovando e il ministro della Difesa gen. Luis Rodriguez hanno fatto passi d'indietro. Paz Estenssoro affinché le donne e gli studenti minoritari che sono stati arrestati vengano rimessi in libertà.

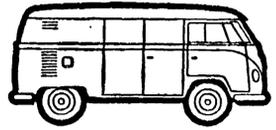
Malgrado le affermazioni del governo, la situazione è tutt'altro che migliorata. L'emittente dei minori partiti politici, il « Nuevo Sur », ha annunciato che si prosegua. A Sucre, si sono verificati scontri fra opposte fazioni (vi sarebbero delle vittime) mentre altri scontri sono segnalati a Cochabamba. Il deteriorarsi della situazione ha indotto il partito della Falange, il social-cristiano e il socialdemocratico, a firmare una dichiarazione comune con la quale chiedono a Victor Paz Estenssoro di rassegnare le dimissioni dal Presidente della Repubblica essendo questo « l'unico modo per pacificare il Paese e per scongiurare il pericolo dell'imminente guerra civile ». Ieri sera Paz Estenssoro aveva pronunciato alla radio un discorso nel quale aveva dichiarato di non avere alcuna intenzione di dimettersi.

Nella telefoto: un soldato punta l'arma automatica contro una folla di dimostranti.

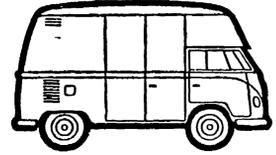
Trasporto COSE



Camioncino
Mod. 261 L. 1.250.000
Mod. 261 M 70 con cantine e telone L. 1.299.000
Mod. 261 M 200 con cassone allargato L. 1.354.000

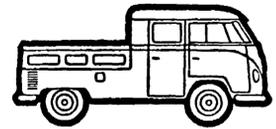


Furgone
Mod. 211 L. 1.290.000
Mod. 213 E 01 uso bottega L. 1.475.000
Mod. 215 con portiere a due battenti da ambo i lati L. 1.340.000
Mod. 231 con finestre L. 1.320.000

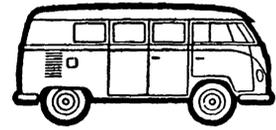


Furgone con tetto rialzato
Mod. 211 M 222 L. 1.680.000
Mod. 213 M 221 uso bottega L. 1.787.000

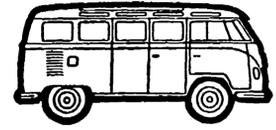
Trasporto PROMISCUO



Camioncino doppia cabina
Mod. 265 L. 1.440.000
Mod. 265 M 207 con cantine e telone L. 1.483.000



Giardinetta
Mod. 231 M 13 L. 1.375.000
Mod. 231 S speciale L. 1.490.000
Mod. 235 M 13 con tetto apribile L. 1.455.000
Mod. 235 S speciale con tetto apribile L. 1.560.000



Giardinetta lusso tetto apribile finestre panoramiche
Mod. 231 L L. 1.820.000
Autoveicoli Speciali
Mod. 213 A 04 giardinetta per polizia L. 1.801.000
Mod. 217 ambulanza L. 2.190.000

VOLKSWAGEN NUOVA SERIE

Autoveicoli industriali e commerciali
Maggiore portata: 10 quintali
Maggiore cilindrata: 1500 cc
Maggiore potenza: 50 CV (SAE)

6 tipi base, 18 differenti versioni. La certezza di trovare l'autoveicolo adatto ad ogni esigenza di trasporto. Anche questa nuova serie si avvale della insuperata concezione tecnica VOLKSWAGEN: motore posteriore raffreddato ad aria. Una concezione che libera da ogni preoccupazione perché l'aria non gela e non bolle! Una concezione felicemente collaudata su 6 milioni di autoveicoli e 2 milioni di autoveicoli industriali e commerciali VOLKSWAGEN che circolano nel mondo. E nessuna preoccupazione per l'assistenza: oltre 700 officine sparse in tutta la Penisola dotate di parti di ricambio originali, i cui prezzi e quelli per la manodopera, sono fissati dalla Casa.

VOLKSWAGEN la macchina che val

142 concessionari ed oltre 700 officine autorizzate nelle 92 provincie. Vedere in tutti gli elenchi telefonici alla lettera «V» VOLKSWAGEN (e anche sulla seconda di copertina).

Devastata la fascia costiera ragusana hanno seminato distruzione a Catania

Trombe d'aria in Sicilia: 9 morti IRI

A Catania e nell'entroterra distrutti gli impianti di una decina di fabbriche - Devastato l'aeroporto militare - La disorganizzazione dei soccorsi



RAGUSA — Nel giro di pochi minuti case e uffici sono stati spazzati via come fucilli. Un capannone di notevole altezza, scoppiato dalla furia del vento ha invaso di detriti e macerie gli spiazzi circostanti. (Telefoto)



CATANIA — Una delle fabbriche danneggiate: l'edificio, in questo caso, è stato quasi completamente raso al suolo. (Telefoto all'Unità)

Dal nostro inviato

RAGUSA, 31. Due trombe d'aria di spaventose proporzioni hanno seminato morte e rovine in una ricchissima zona agricola nell'estremo lembo meridionale della Sicilia, tra Marina di Ragusa e Santacroce Camerina, e nella zona industriale di Catania.

Nove morti — ma ancora la cifra non è stata confermata — e decine di miliardi di danni sono il primo bilancio dello spaventoso tornado.

Malgrado il primo disastro che ha investito appunto il Ragusano sia avvenuto questa mattina alle 12,30 circa, ancora questa sera non è stato possibile stabilire con qualche approssimazione l'entità dei danni, e neppure il numero dei morti. I carabinieri parlano di 8 morti, la prefettura di Ragusa parla di tre vittime (sono due donne i cui corpi vengono stanotte composti nell'obitorio del capoluogo: Giovanna Lillo di 51 anni e Giuseppina Gallinesi di 72. Terza vittima accertata è la piccola Maria Concetta Agnello di 2 anni e mezzo).

L'altra tromba d'aria si è abbattuta più a est, su Catania: ne ha sconvolto la zona industriale e l'aeroporto militare provocando danni ingentissimi.

Nella zona industriale nove stabilimenti sono andati semidistrutti: un operaio — Vincenzo Stefano di 39 anni — è morto e circa cinquanta sono rimasti feriti. I complessi industriali che hanno avuto notevoli danni — capannoni distrutti, attrezzature divelte, impianti distrutti dalle macerie — sono quelli della Cianamid (chimica), Sicilmobile, Spadaro-Ventura (farmaceutica), frigoriferi Lo Re, Neovit (alimentari), Industria elettrotecnica, Colussi, Caminiti, Acciaierie Ferrera.

Dopo la zona industriale la tromba d'aria ha investito lo aeroporto militare, spazzando hangar e distruggendo apparecchi ed elicotteri: tre dei quattro hangar sono stati abbattuti dalle raffiche che soffiavano a oltre 120 km. orari; dodici elicotteri dell'aviazione militare, sbalzati dal vento si sono sfasciati l'un contro l'altro e quindi incendiati. Nel pauroso rogo sono andati distrutti anche quattro aerei da ricognizione olandese che dovevano partecipare ad una esercitazione della NATO nello Jonio.

Solo l'abnegazione e l'eroismo dei tecnici addetti alla torre di controllo ha scongiurato sciagure maggiori: sotto l'infuriare della tempesta essi sono rimasti ai loro posti di lavoro, dirottando gli aerei che avrebbero dovuto atterrare sulla pista, in direzione di Palermo.

Nel Ragusano la tromba d'aria ha avuto effetti anche più tragici: a Ragusa Corallo e a Vittoria gli ospedali vanno riempendosi di feriti: oltre trenta. Tutti i medici della provincia sono stati mobilitati e così pure agenti di P.S., soldati, vigili del fuoco, che stanno affluendo a Santacroce persino da Palermo. C'è una grande confusione e soprattutto una estrema disorganizzazione dei servizi. Quando la tromba d'aria, rimbalzata dalla Tunisia sul canale di Sicilia è arrivata sulla costa dell'isola, tutto è avvenuto in pochi istanti: un centinaio di case sono volate spazzate via dalla furia degli elementi; ma per i primi feriti si è dovuto attendere, per un'ora, l'arrivo degli aiuti da fuori: a Santacroce — il paese conta 7.000 abitanti — non c'è neppure un pronto soccorso! La tromba d'aria ha cominciato a distruggere tutte le moderne attrezzature balneari di Marina di Ragusa, poi è calata su Santacroce e infine si è disintegrata sulle campagne della frazione di Santa Barbara. Un disastro.

E' bastato un niente e sono scomparse le ricchissime serre: non è restato nulla delle delicate colture di primaticci, che qui i piccoli coltivatori e gli ex braccianti allevano con tanta cura. Venti auto sono state ribaltate dalla furia del vento.

I tecnici della Camera federale del lavoro, giunti subito sul posto, fanno un calcolo prudenziale dei danni: dai due ai tre miliardi, e cioè almeno tre volte quello che, nella stessa zona (ma l'epicentro fu quella volta Giarratana), procurò un'altra tromba d'aria, il 20 ottobre del '61. Tre anni fa i morti furono sette.

G. Frasca Polara

Secondo il ministro della Sanità

Occorrerebbero 50 mila posti ospedalieri nel Sud

Houston

Astronauta in addestramento muore con l'aereo

HOUSTON (Texas), 31. — Un membro della équipe degli astronauti americani, in forza alla base di addestramento di Houston, è rimasto ucciso oggi quando l'aereo «T-38» a reazione su cui volava è precipitato.

Le autorità del centro per il volo spaziale di Houston non hanno rivelato il nome del pilota, ma hanno dichiarato che un astronauta avrebbe dovuto decollare alle 10,50 di questa mattina (17,50 italiane) ora in cui è avvenuto l'incidente.

La Malta chiese di testimoniare per Ippolito

Il prof. Felice Ippolito ha deciso di impugnare la sentenza che lo condanna ad 11 anni di carcere, oltre che attraverso i suoi legali, anche personalmente. E a tale scopo si è fatto recapitare ieri mattina in ospedale — dove è tuttora ricoverato — gli appositi moduli.

Intanto uno degli avvocati dell'ex segretario generale del CNEN, Gatti, richiesto di un parere circa le dichiarazioni rese dall'ora. La Malta sulle responsabilità politiche dell'affare Ippolito, ha tenuto a precisare che il deputato repubblicano (già ministro del bilancio) chiese a suo tempo di testimoniare nel processo Ippolito, e fu infatti indicato nella lista testimoniale della difesa, ma restò poi escluso insieme con altri per ordinanza del tribunale.

Soddisfarebbero solo esigenze immediate - Cifre impressionanti - I primati della Calabria e di Avellino, Benevento e Cosenza

NAPOLI, 31. Parlando ad un convegno di medici provinciali e veterinari dell'Italia centro-meridionale — per il rilancio della campagna di vaccinazione antipolio col metodo Sabin — il ministro della Sanità, Mariotti, ha dichiarato che sarebbe necessario costruire subito nel Mezzogiorno e nelle isole almeno cinquemila nuovi posti letto ospedalieri per far fronte alla drammatica carenza attuale. Lo stesso ministro ne ha fornito le cifre: tre: ogni abitante vi sono 2,6 posti letto in Puglia, in Sicilia, e in Campania; 2,9 in Lucania e Sardegna, fino all'1,06 in Calabria. La media nel Mezzogiorno è di 2,3 posti letto ogni mille abitanti, contro la media nazionale, che è di 5,4 (già molto al di sotto di qualsiasi altro paese civile europeo).

Il sen. Mariotti si è detto d'altronde impotente ad affrontare la situazione ospedaliera, in quanto il suo ministero non dispone nel proprio bilancio di fondi specificamente destinati agli ospedali. Non gli è restato, dunque, che suggerire alcuni rimedi (come l'eliminazione delle inutili dipense protratte) assolutamente inefficaci di fronte a situazioni come quelle limite di Avellino, Benevento o Cosenza, dove — egli ha detto — non vi è neppure un posto letto per mille abitanti.

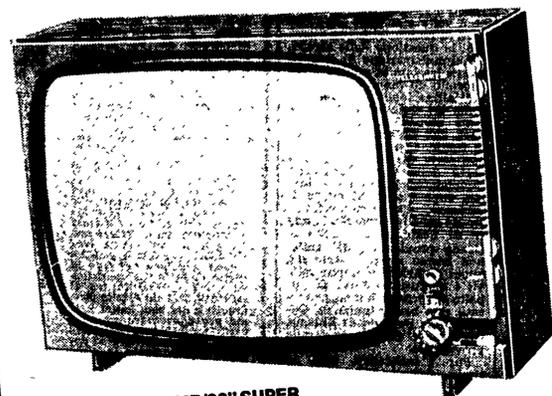
Soddisfacenti — ma meno per alcune regioni meridionali — i risultati della campagna antipolio. Purtroppo in Campania, cui spetta il triste primato, si sono verificati ancora 80 casi di polio nel periodo maggio-settembre; 50 se ne segnalano in Puglia, 29 in Sicilia, 22 in Sardegna, 11 nel Lazio. Situazione, per contro, i dati dell'Umbria (dove si è passati dai 76 casi dello stesso periodo dell'anno precedente ai 3 casi del '64), Marche (da 43 a 0), Abruzzo (da 23 a 4), Basilicata (da 41 a 5), Calabria (da 49 a 4).

ECCO 3 DELLE OTTO NOVITA' TELEFUNKEN

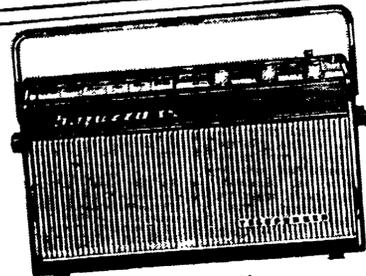
Anche in questi modelli TELEFUNKEN ha raggiunto 3 ambiti traguardi

- il massimo della tecnica
- il meglio nell'estetica
- il minimo nei prezzi

Nonostante l'aumento dei costi di produzione la TELEFUNKEN, fino a revoca, mantiene i prezzi base di listino dello scorso anno. Un prodotto TELEFUNKEN è sempre una garanzia. Esigete prove e confronti presso i migliori rivenditori.

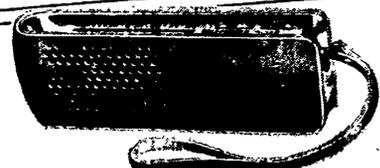


TELEFUNKEN 46 MB/23" SUPER. Vi consente sempre una ricezione perfetta, anche in montagna, nelle vicinanze di alte case o di altri ostacoli. L. 180.000



BAJAZZO TS - Ecco l'apparecchio transferor a uso universale utilissimo in casa, in auto, in vacanza. L. 86.900

BAJAZZO TS/M - Per imbarcazioni di piccolo cabotaggio e da diporto. L. 87.900



MATCH II - E' il portatile per voi! Elegante e sensibissimo questo apparecchio a transferor anche se in formato tascabile ha le qualità di un ottimo ricevitore. Vi accompagna ovunque. L. 17.900

Continua lo straordinario successo del televisore di lusso TELEFUNKEN 36 L/23" con spegnimento automatico

RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI

TELEFUNKEN



la marca mondiale

CONVITTO TIT

Lavoratori, cittadini, elettrici ed elettori

giudicate noi e gli altri sui fatti, sull'onestà e sulla corruzione, su come noi e gli altri abbiamo amministrato, sull'azione di controllo, di critica e di consiglio, svolta anche dai banchi dell'opposizione; e per dare al vostro Comune e alla vostra Provincia una amministrazione onesta, democratica, popolare, votate per le liste comuniste, per le liste unitarie di sinistra.

Dall'appello del PCI agli elettori

Lavoratori, cittadini, elettrici ed elettori

condanniamo il fallimento del centro-sinistra, usciamo dalla crisi con una svolta a sinistra, portiamo avanti la causa dell'unità, diamo vita ad una nuova maggioranza democratica in tutto il Paese, rafforziamo il Partito comunista italiano, andiamo oltre il 28 aprile.

Dall'appello del PCI agli elettori



Questo inserto edito in collaborazione con la sezione centrale di stampa e propaganda del PCI è stato curato da: Adriano Almonareschi, Silvestro Amore, Ugo Baduel, Gianfranco Bianchi, Maurizio Ferrara, Michele Melillo, Enrico Pasquini, Luigi Pileri e Silvio Sebastianelli. Copertina di Amadeo Gigli. Scritte al n. 243 Registro Stampa Trib. Roma - Direttore responsabile Massimo Ghiera - Tipografia GATE - Via dei Taurini 19 Roma - Spedizione abb. post. Gruppo X

DEFICIT *Forse il 28/4-1962 B.P.I.*
al 22/11/62
di Sp. Propolo per bene per
CONGIUNTURA
LICENZIAMENTI
SPECULAZIONI
CARENITA
DEBITO

22 NOVEMBRE VOTA

PCI

**SCADE LA
CAMBIALE
DEL
CENTRO
SINISTRA**

Il centro-sinistra vuole «la fiducia» dei padroni non abbia quella dei lavoratori!

E' IL VOTO operato, è il voto del mondo del lavoro, che il 28 aprile ha rafforzato il PCI, ha colpito la DC, ha ammonito i suoi alleati, con un duplice scopo: condannare ed arrestare l'invocazione già in atto del centro-sinistra, esigere e preparare la partecipazione dei lavoratori e del popolo alla direzione della società. Il voto del 22 novembre deve non solo ribadire e accentuare quella condanna, ma confermare e avvicinare questa prospettiva.

COME VENNE presentata agli operai italiani, comunisti, socialisti e cattolici, la politica di centro-sinistra? Come una politica, come una linea che avrebbe rinvigorito e dilatato la democrazia, l'avrebbe arricchita di nuovi contenuti, avrebbe progressivamente spostato il potere da mani private a mani pubbliche, avrebbe gradualmente attuato una riforma generale dell'assetto sociale e civile del paese secondo una ispirazione popolare.

MA QUESTA politica si è concretata, nelle fabbriche, in opposti indirizzi. Le libertà e i diritti operai, fondamento di democrazia, non si sono dilatati e accresciuti. Lo sfruttamento del lavoro, radice di autoritarismo, non è diminuito. Il padronato è alla ricerca della sua profitto sono stati bordinati salari e orari, i cottimi e tempi di lavorazione, spostamenti di mano d'opera e indirizzi e investimenti produttivi. Fuori delle fabbriche, questa stessa politica si è protettata in danno dell'intera collettività, subordinando la vita delle città, il loro sviluppo, le loro attrezzature, i loro servizi, alla stessa legge dell'interesse capitalistico privato.

IL POTERE pubblico, nelle città, si è piegato a questo meccanismo o è stato impotente a resistere, perché non fondato sull'unità operaia e popolare, il potere governativo, al vertice dello Stato, si è fatto strumento di questo indirizzo, perseguendo la rottura dell'unità operaia e popolare. Per questo il peso della congiuntura è stato riversato prima di tutto sugli operai e sui lavoratori, con le decurtazioni di salario, le riduzioni di orario, il ricatto «blo-

co salariale - disoccupazione». Per questo le riforme e una programmazione delle risorse e degli investimenti sono state affossate, consentendo ai padroni di accumulare nuova ricchezza, concentrare i nuovi mezzi e nuove forze, organizzare un nuovo e più rigido sistema di sfruttamento. Per questo si pretendono di rinchiodare anche i sindacati in questa gabbia, distruggendone l'autonomia o insidiandone l'unità con la «politica di redditi», e una delega dei poteri alle forze dominanti.

IL VOTO operato e del mondo del lavoro al PCI è il voto che deve negare questo meccanismo e questo sistema. E' il voto che deve affermare, nella fabbrica, l'autonomia della classe dal padrone, favorire e rafforzare il movimento rivendicativo salariale, il potere contrattuale del sindacato, l'unità di lotta. E' il voto che deve favorire, fuori della fabbrica, un nuovo rapporto di forze politiche, una nuova unità democratica, nuovi centri di decisione e di intervento pubblico che orientino lo sviluppo economico secondo l'interesse collettivo.

IL VOTO al PCI degli operai e dei lavoratori comunisti, su cui poggia oggi come negli anni della scossa la causa della democrazia italiana e della sua rigenerazione: il voto al PCI degli operai e dei lavoratori di orientamento socialista, che vogliono non un ritoocco illusorio ma un mutamento profondo della società; il voto al PCI degli operai e dei lavoratori cattolici, che si sentono animati da un ideale di dignità dell'uomo inconfondibile con lo sfruttamento dell'uomo: questo voto cui noi chiamiamo tutto il popolo e tutti i ceti laboriosi deve esprimere e fare trionfare una volontà comune di avanzata democrazia, dar corpo a una esperienza rinnovatrice che ponga l'Italia all'avanguardia dell'occidente e al riparo dai pericoli che ci minacciano.

TAL'E il significato di classe e politico che assumerà, nonostante il suo carattere amministrativo, il voto del 22 novembre: «la fiducia» dei padroni, non abbia quella dei lavoratori!

Anche per questo
il 22 novembre

**Nega il voto
alla D. C.**

**Dà il tuo
voto al PCI**

**La Chiesa
condanna lo
sfruttamento
ma la DC
va sempre
più a destra**

LA SPINTA costante delle masse lavoratrici ha costretto più volte le sfere dirigenti cattoliche a pronunciarsi sul tema delle condizioni del lavoro, sul profitto, sul privilegio.

Nella lettera che l'allora Sostituto alla Segreteria di Stato monsignor Giovanni Battista Montini, mandò alla XX Settimana sociale dei cattolici italiani (ottobre 1946) si legge: «La dottrina cattolica deplorea qualunque sistema economico che conceda al capitale privilegi illimitati e al legittimo diritto del lavoro, il quale, come attività della persona umana, intelligentemente e liberamente deve indubbiamente avere, nel campo della produzione, il primato sui fattori puramente strumentali».

In quella stessa occasione il cardinale Piazza dice: «L'asserita libertà di coscienza che senza dubbio è fra le più alte conquiste della vera civiltà non può essere sacrificata a pretese esigenze di produzione che coprono troppo spesso interessi e metodi di ignobile sfruttamento. Calcolo fatto di padroni o imprenditori, giacché abbruttire il contadino al livello della terra o l'operaio alla stregua della macchina».

di un sistema che il centrosinistra non può modificare

esso: ti hanno dato



**Costano cari
ai lavoratori
i guasti del
«benessere
a rovescio»**

Riduzioni di orario

Decine di migliaia di ore di lavoro sono state ridotte in moltissime fabbriche italiane. Le difficoltà della congiuntura vengono scaricate di peso sulla classe operaia. Ogni mese tu, operaio a orario ridotto, porti a casa un salario decurtato, mentre il costo della vita continua a salire inesorabilmente. I profitti invece non diminuiscono mai: dagli ultimi bilanci si ricava che le grandi aziende hanno «pompati» in media un milione in più rispetto all'anno precedente.

Sfruttamento

La congiuntura è pesante, dicono gli industriali. La congiuntura è pesante, ripete il centro-sinistra. E tutti e due esortano i lavoratori a compiere sacrifici per riportare in pareggio la bilancia dei pagamenti e per rendere «competitive» le industrie italiane. Come? Non certo mediante profonde riforme e attuando il controllo democratico degli investimenti, bensì intensificando lo sfruttamento dei lavoratori. Alla FIAT, malgrado le ricorrenti riduzioni di orario, il volume della produzione non è affatto diminuito.

Niente statuto dei lavoratori

Undici mesi fa, Nenni assicurava che il PSI si sarebbe battuto per far approvare lo statuto dei diritti dei lavoratori per garantire «libertà, dignità e sicurezza ai lavora-

tori nelle aziende». Si tratta, in fondo, di un provvedimento «che non costa», che non aggira il bilancio dello Stato. Ma nemmeno questo il centrosinistra ha voluto approvare. Non lo ha approvato perché contro lo Statuto si sono schierati i comunisti e la Confindustria. Anche la «guida causa» nei licenziamenti è rimasta un pio desiderio.

Affitti

Ogni anno gli affitti crescono vertiginosamente. Il trenta per cento, e forse anche più, del salario di un lavoratore se ne va di colpo, il primo di ogni mese, solo per pagare l'alloggio. Il centro-sinistra sta a guardare: per i fatti si orienta verso una proposta pura e semplice del blocco, senza affrontare il problema della loro regolamentazione definitiva, per riportarli ad una cifra equa, supportabile. Sui salari continuano a gravare le taglie della speculazione.

Caos dei trasporti

Un'ora, due ore, tre ore al giorno per raggiungere il po-

sto di lavoro, la fabbrica, l'ufficio, il cantiere. Viaggi estenuanti sui pullman, sui mezzi urbani che si aprono no un varco a fatica nel traffico cittadino. La giornata lavorativa si allunga dall'alba alla notte. Il caos dei servizi pubblici, conseguenza della espansione della città secondo i disegni della speculazione fondaria ed edilizia, grava sui lavoratori.

Mancano le scuole

Mandare un figlio a scuola diventa un problema insolubile per un lavoratore che abita nelle grandi città. Nel quartiere sono rari gli edifici scolastici: ci sono solo ammassi di case. Nella sola Roma mancano oltre 3.000 aule. I «riformatori» del centro-sinistra un anno fa proclamarono solennemente l'ultima pensata: solo a 70 anni il lavoratore dovrebbe ricevere la pensione pari all'ultima retribuzione. Ciò significa negare la pensione o i miglioramenti ad oltre un milione di lavoratori anziani. Vorrebbero sfruttarli anche dopo.

Carovita

In un anno il costo della vita è salito di quasi l'8 per cento. Mentre si riducono le ore di lavoro, si licenzia, e si teorizza sul blocco dei salari, nuovi colpi vengono inferti ai salari e agli stipendi.

Pensioni

Dopo aver lavorato per tutta la vita, i tre quarti dei pensionati della Previdenza sociale (circa tre milioni di lavoratori), devono vivere con 15 mila lire al mese. Invece di aumentare le pensioni, il centro-sinistra ha avuto l'ultima pensata: solo a 70 anni il lavoratore dovrebbe ricevere la pensione pari all'ultima retribuzione. Ciò significa negare la pensione o i miglioramenti ad oltre un milione di lavoratori anziani. Vorrebbero sfruttarli anche dopo.

I canti della congiuntura

DUBBI

Quando c'eri il miscolabo per servire la patria dovevo fare lo straordinario, lavorare di notte, in Adesio, invecchi, inorario. Non ho ben capito se è cambiata la patria o il proprietario.

OGNUNO FA QUELLO CHE PUO'

Lavoro alla Pirelli a 80 mila al mese. Per altiare il paese di non comprare lo yacht.

PENSIONE A 70 ANNI

Mori dopo una vita di contributi mai goduti. La patria riconoscente per non aver pagato niente agli altri ricordando che chi per la patria visuto è assai onorato per l'INPS sono qual.

Lavoratori
respingi
i falsi
miracoli

Ogni giorno nelle fabbriche si concreta l'ingiustizia di un sistema e l'insufficienza di una politica che non intacca le strutture

Ecco l'Italia che paga

Per mutare radicalmente il rapporto tra l'uomo e la fabbrica, tra l'operaio e il padrone, e migliorare realmente le condizioni di vita e di libertà del lavoratore non basta spingere qualche bottone.

I comunisti chiedono un programma di riforme che modifichi il meccanismo economico e i rapporti sociali, dando più potere alla classe operaia e spostando a sinistra l'asse della politica nazionale.

Di lavoro si muore

«OMICIDI BIANCHI»: 10 al giorno. Negli ultimi dieci anni: 35.000. Sono aumentati negli anni del «miracolo».

«I MORTI IN VIAGGIO»: nel solo 1962 furono diecimila (dichiarazione del presidente dell'INAIL alla commissione Lavoro della Camera, il 5 febbraio 1963). I «morti in viaggio» sono i lavoratori uccisi mentre si recano o tornano dal lavoro. Essi non sono compresi negli elenchi ufficiali, e le famiglie non vengono risarcite.

«LA MORTE... DIFFERITA»: è quella di chi muore una settimana, un mese, un anno dopo l'infortunio. Anche questi «omicidi bianchi» non sono compresi negli elenchi: vengono considerati morti per malattia. E le indennità vengono decurtate.

Si muore per precise responsabilità e, tuttavia, le imprese e i padroni non ne rispondono penalmente! Vengono — e solo a volte — condannati i tecnici e i progettisti, o i capi-reparto! Quando si parla di «omicidi bianchi» si torna sempre, per le vie più imprevedute ad una concezione del lavoro come sacrificio: la morte dell'operaio come «contributo al progresso». E' questa una delle più grosse e disumane mistificazioni. I processi per i crolli sull'Autostrada del Sole (73 operai uccisi), o quelli per la galleria del Monte Bianco (35 morti), le morti sul lavoro dei ragazzi operai (più di 500 all'anno) hanno confermato che ciò è dovuto all'assenza di rigide misure antinfortunistiche e legislative, alla corsa al massimo profitto e perciò al più brutale sfruttamento dell'uomo.



Ogni operaio ha reso un milione in più ai monopoli

Licenziamenti, sospensioni, riduzioni d'orario (e quindi dei salari), «stretta» creditizia per le piccole e medie aziende: con la politica dei redditi fatta propria dal governo di centro sinistra le cosiddette difficoltà congiunturali vengono rovesciate sulle masse popolari, cioè sui lavoratori e sui ceti medi produttivi.

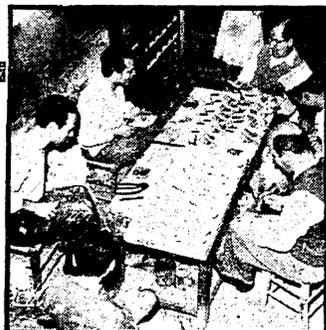
Ma la «congiuntura» per le grandi aziende monopolistiche non esiste. Il foglio padronale «24 Ore» ha reso noto che gli affari delle 176 aziende più grandi d'Italia, con circa mezzo milione d'operai complessivamente, hanno avuto nel 1963 un incremento del fatturato del 14 per cento rispetto all'anno precedente (da 5467 a 6231 miliardi).

Risulta che mentre nel 1962 un dipendente ha prodotto per 10,5 milioni, nel 1963 lo stesso dipendente ha reso 11,5 milioni. Ogni operaio quindi ha reso al rispettivo padrone un milione in più. Ed è certo che nel 1964 la resa operaia sarà ancora più elevata.

Conoscendo, proprio queste grosse aziende, con la Fiat, l'Edison, la Montecatini e l'Italsider (statale) in testa, pilotano l'offensiva per il contenimento dei salari. E il governo le asseconda.



Lavoro duro, salari bassi, silicosi. Ecco le condizioni dei minatori.



Calzaturieri: i «collanti» uccidono, i profitti padronali salgono.



Al cantiere di Palermo il collocamento è in mano alla mafia.



Braccianti e contadini pagano le conseguenze della negata riforma.



Più macchinario e sfruttamento e licenziamenti per i tessili.

EDILI: ALLE 3 E MEZZO

suona la sveglia. Alle 4 parte il pullman. Alle quattro e mezzo passa il treno operaio. Un'ora e mezzo di viaggio, poi gli operai scendono alla stazione e corrono a prendere il filobus, il tram, l'autobus per arrivare al cantiere. Così la sera al ritorno. Otto ore al lavoro; otto ore sui costosissimi mezzi di trasporto: questa è la vita di almeno trentamila dei settantamila edili romani. Ma anche Milano, Torino, Genova, Firenze e le altre città conoscono i «pendolari».

A prezzo di lunghe lotte gli edili hanno strappato recentemente aumenti di salario e un minimo di garanzia attraverso le casse edili. Ma nel contratto è prevista la paga oraria. E ogni un edile si considera fortunato a lavorare 200 giorni.

I licenziamenti si contano a decine di migliaia, dovunque. E i padroni vogliono — più di prima — il sangue. A Roma, nei cantieri, c'è un morto ogni settimana. Intanto la speculazione edilizia dilaga e il centro-sinistra ha saputo elaborare una legge urbanistica che piace solo ai grossi padroni, a Malagodi e al MSI.

TORINO: DIECIMILA TESSILI

pagano il «contromiracolo» con licenziamenti, riduzioni d'orario, sospensioni, taglio dei tempi, aumento del macchinario. Al cotonificio Mazzonis di Pralafra sono stati smobilitati interi reparti con sospensione di oltre 600 lavoratori. La fabbrica di Ponte Canavese è

passata da 3500 a 500 dipendenti. Il padrone ha scelto: produzione redditizia e basta, niente investimenti, scarsi ammodernamenti. Così avviene alla CVS, dove le sospensioni sono accompagnate da una maggiore assegnazione di macchine ai lavoratori.

VIGEVANO: LA PESTE BIANCA,

dovuta all'uso del benzolo — che costa meno di altri prodotti consentiti — ha mietuto ufficialmente 14 vittime. Nel 1961-'62, in pieno miracolo, su 3000 operai visitati dal centro di medicina del lavoro ben 500 risultavano intossicati. Nel marzo 1963 il benzolo è stato finalmente proibito, ma numerosi lavoratori continuano ad essere colpiti. Il benzolo è stato sostituito da solventi altrettanto tossici. Fatta la legge, insomma, trovato l'inganno. Intanto nel '63 le esportazioni di calzature hanno superato i 90 miliardi e per la fine di quest'anno arriveranno a cento.

BOLOGNA: I BRACCIANTI

subiscono il «disimpegno produttivo» degli agrari emiliani, che si orientano sempre più verso colture che costano poco e rendono molto (grano, foraggi). La disoccupazione quest'anno ha colpito il 20 per cento dei braccianti: 31.096 giornate in meno a Malalbergo; 17.275 a Baricella; 19.400 a Bentivoglio. Così oltretutto gran parte dei braccianti non riesce a lavorare le 90 giornate necessarie per ottenere la disoc-

pazione. Intanto la giornata di lavoro si allunga sino a 10-12 ore, il trattamento previdenziale e assistenziale dei braccianti è misero fino al punto che un lavoratore, con 50 anni di fatica, va in pensione con un massimo di 12-15 mila lire.

SANTA CROCE: ASMA, ARTRITE,

pleurite, malattie della pelle. I conciatori lavorano in ambienti malsani, manipolando sostanze nocive (come il cromo) e guadagnano soltanto 290 lire all'ora. Questo in un settore produttivo che non risente minimamente le conseguenze della congiuntura e che anzi continua a far arricchire gli industriali.

BARI: 400 MILA

lavoratori agricoli corrono il rischio di perdere, in tutto il Mezzogiorno, il diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali dei braccianti. Col sistema di accertamento sulla base dei libretti di lavoro, che il governo vuole attuare, accadrebbe, infatti, che le «giornate di lavoro prestate» verrebbero segnate dai padroni, i quali — attraverso ricatti e intimidazioni — riuscirebbero ovviamente ad evadere questo obbligo. Tutti i coloni, inoltre, verrebbero a perdere la qualifica di bracciante. Conseguenza: esclusione dagli assegni famigliari, dalla mutua INAM e dalla pensione INPS. Il PCI chiede: collocamento controllato dal sindacato; giornate di lavoro registrate dalle commis-

sioni comunali; trattamento ai coloni come ai braccianti; parità di trattamento fra operai agricoli e dell'industria.

NAPOLI: ALL'ALFA ROMEO

di Pomigliano d'Arco, una delle più moderne aziende meccaniche della provincia di Napoli, 485 operai sono a cassa integrazione (24 ore settimanali).

Alla lotta dei lavoratori, la direzione risponde con provocazioni che vengono rintuzzate da tutta la popolazione di Pomigliano. Intanto, la Finmeccanica, il ministero delle Partecipazioni statali e la direzione, responsabili dell'attuale crisi produttiva della fabbrica, non fanno nulla di concreto per normalizzare una situazione che compromette seriamente il lavoro e il salario dei mille operai, tecnici ed impiegati dell'Alfa Romeo.

LA SPEZIA: INDESIDERABILI

come ai tempi di Scelba e Pacciardi sono, ancora oggi, all'Arsenale militare spezzino quei moltissimi operai di elevata qualificazione professionale che hanno il torto di essere stati partigiani o di militare nei partiti di sinistra e nella CGIL. Qualche mese fa il sottosegretario alla Difesa, Guadalupi, rispondendo ad una interpellanza del PCI si è limitato a negare l'esistenza di ogni discriminazione. Questo, evidentemente, per non sentire che col centro sinistra — come scrisse l'Avanti! — ognuno doveva essere «più libero».

FIRENZE: ALBERGHI CONTADINI

vengono definite dai padroni le case dove abitano i mezzadri toscani. E non lo fanno per una sorta di sottile ironia, ma per affermare il diritto a riscuotere un canone mensile d'affitto da quelle famiglie che devono mandare alcuni loro componenti a lavorare altrove. Ciò è accaduto, ad esempio, al colonno Angelo Cantini delle fattorie Marubbio. Eppure tutti sanno che una delle cause dell'esodo dai campi è rappresentata dallo stato pietoso delle abitazioni rurali. E tutti sanno, altresì, che la crisi agricola è dovuta in particolare ai redditi bassissimi dei contadini: 250-270 lire al giorno per ogni mezzadro; poco di più per ogni coltivatore diretto.

PALERMO: LA MAFIA COLLOCA

Al Cantiere navale Piaggio di Palermo i «picchettini» assunti e ricattati con contratti a termine. La più importante ditta appaltatrice all'interno dello stabilimento fa capo ad Alessio Accomando, amico e socio — com'è stato accertato dalla polizia — di Tommaso Buscetta e Michele Cavatola, i due killers della banda La Barbera-Torretta. La mafia impera al cantiere palermitano almeno dal 1947, quando gli operai in sciopero furono attaccati dalla banda di «zu Còla D'Alessandro». Le cosche mafiose dominano anche molte imprese edili, la Permafex, la modernissima Elettrotecnica sicula e perfino l'azienda municipalizzata dell'acquedotto.

BIELLA: TREMILA LICENZIATI

su 48 mila tessili; riduzioni di lavoro da 24 a 40 ore settimanali nel 90 per cento delle aziende; media salariale sulle 50 mila lire, decurtata del 10 per cento circa dal monopolio che gestisce nella zona tutti i trasporti pubblici («pendolari» dell'Alto Biellese si levano alle 4 del mattino per arrivare alle 8 sul lavoro, cambiando autobus tre volte. I Rivetti, i Togni Trabaldo e gli altri «baroni» della lana, dopo aver investito sul turismo e sulle aree fabbricabili i profitti dell'industria, vogliono far pagare la «congiuntura» ai lavoratori.

GROSSETO: IL GLICOL

«velenoso», usato per trattare il minerale per gli esplosivi della SECL-Montecatini di Orbetello, ha ucciso 8 operai. Nella miniera di Cavorrano le malattie professionali hanno tuttora un'incidenza del 60 per cento, anche se non vengono riconosciute per «risparmiare» sull'assistenza e sulle pensioni. Nel complesso delle miniere Montecatini sono stati «alontanati» in 5 anni 3.624 operai, mentre il rendimento pro-capite è aumentato dalle 10-15 alle 30 tonnellate di minerale manipolato a persona.

CASTELLAMMARE: AI CANTIERI

navali di Castellammare (azienda IRI) cento operai lavorano a contratto a termine. La direzione, attraverso il contratto a termine,

pratica la discriminazione nelle assunzioni e ha instaurato, con il continuo ricatto del licenziamento, uno stato di ricatto e di paura. Quasi tutti i lavoratori hanno firmato la petizione lanciata dai loro compagni dell'ex Ansaldo di Genova e dell'Alfa Romeo di Milano per il riordinamento delle Partecipazioni statali. Con questa iniziativa, i lavoratori intendono anche porre con forza la questione di rapporti più democratici ed umani all'interno dell'azienda.

CAGLIARI: LA SILICOSI

colpisce, fra i minatori di Carbonia, 16 operai ogni 2000. La media dei colpiti da silicosi in Italia è di un operaio ogni 2000. I salari dei minatori che lavorano «a economia» si aggirano sulle 46-50 mila lire mensili. Le punte massime delle paghe operaie raggiungono 70-72 mila lire. Nelle frazioni minerarie si vive in agglomerati miserabili senza servizi. In queste condizioni vivono circa 8 mila famiglie di lavoratori.

ITALSIDER DI BAGNOLI: LA MORTE

è sempre in agguato nel più grosso stabilimento di Stato esistente nel Mezzogiorno, l'Italsider di Bagnoli, che occupa oltre 7.000 dipendenti. Non passa settimana senza che — a causa degli insostenibili ritmi di lavoro e della mancanza delle più elementari attrezzature antinfortunistiche — non si verificino incidenti che il più delle volte sono mortali.

Gli ultimi incidenti mortali si sono avuti domenica 27 settembre quando nel giro di poche ore ben due lavoratori hanno perso la vita: uno cadendo da un carro ponte; l'altro dilaniato da una trave di acciaio.

BARI: ALLE ACCIAIERIE

meridionali ha diritto di cittadinanza solo la CISL. Ai sindacati viene proibito di affiggere nell'interno dello stabilimento i rispettivi comunicati. Non si contrattano i cottimi, né i premi di produzione. Numerosissimi operai qualificati vengono pagati come manovali. Aumenta la produzione, ma non il numero dei lavoratori.

ETERNIT: RAPPRESAGLIE

contro i mille operai e tecnici dell'Eternit di Napoli che hanno terminato da qualche giorno un'aspra e dura lotta (24 giorni di sciopero) in risposta ad una serie di vessazioni e discriminazioni. La direzione, che per mesi non ha voluto ricevere la Commissione interna per risolvere alcune rivendicazioni dei lavoratori (premio di produzione, qualifiche) ha licenziato 32 lavoratori, compreso il segretario della Commissione interna.

In tre anni all'Eternit sono stati licenziati 180 operai e la produzione è rimasta la stessa. Nella stragrande maggioranza dei casi gli operai licenziati in questi ultimi tre anni hanno riportato infermità e malattie gravi (asbestosa, cancro bronchiale, reumatismi, tbc).

Permane il caos negli enti cinematografici statali

Le mani sul Luce

La FILS denuncia l'arrembaggio della destra clericale all'Istituto

La questione degli enti cinematografici di Stato, ed in particolare dell'Istituto Luce, è stata sollevata nuovamente dal Sindacato cinema produzione aderente alla FILS-CGLI in un documento. Il Sindacato si rende interprete della protesta dell'allarme dei dipendenti dell'Istituto per le manovre attraverso le quali la destra clericale, valendosi dell'appoggio del nota dr. Emilio Lonerò, presidente dell'Ente gestione cinema, tenta di mettere alla direzione dell'Istituto il dr. Antonio Petrucci, giornalista di parte democristiana (e direttore della Mostra di Venezia negli anni della guerra fredda). I lavoratori del cinema ritengono il dr. Petrucci inadeguato al compito, sia per le sue caratteristiche professionali, sia per l'espressione d'un gruppo di potere i cui interessi sono in contrasto con la necessità di una coraggiosa politica per la demoralizzazione e il rafforzamento degli enti cinematografici statali. Nel documento si afferma che un'assemblea degli azionisti dell'Ente gestione, convocata da Lonerò per sanzionare la nomina di Petrucci alla direzione del «Luce», è andata deserta, ma che il pericolo d'un colpo di mano sussiste tuttora. Il Sindacato FILS considera anche una fattura la parana di Lonerò all'Ente gestione cinema, e chiede che egli presenti un rendiconto pubblico della sua attività di questi anni.

La presa di posizione dell'organizzazione sindacale ultraria sottolinea una volta di più la situazione caotica e precaria nella quale si trovano gli enti pubblici nel settore del cinema, e il clima di sottogoverno in cui si svolgono le trattative per il rinnovamento del loro quadro. In realtà, il problema degli enti di Stato come hanno ripetutamente messo in rilievo i sindacati e l'Associazione degli autori — deve essere visto nell'ambito di una profonda e organica riforma della legislazione cinematografica.

A questo proposito, preoccupante è il silenzio che il governo continua a mantenere, nonostante le reiterati sollecitazioni avute in sede parlamentare dall'opposizione di sinistra, sulla nuova legge. Secondo voci raccolte negli stessi ambienti del ministero dello Spettacolo, gli ostacoli che l'ormai famoso progetto Corona incontra risiederebbero soprattutto in un atteggiamento negativo dei ministri finanziari. Sta di fatto che, alla data del 1. novembre, cioè a due mesi esatti dalla scadenza dell'ultima proroga delle vecchie norme, il governo non ha ancora una sua proposta chiara e unitaria da opporre a quelle da tempo presentate da socialisti, comunisti, e ferme in Parlamento.

La TV inglese per le elezioni americane

Da oggi la BBC manda in onda una serie di servizi sulle elezioni presidenziali americane: a scorrere l'elenco si ha una precisa conferma dell'interesse politico e dell'iniziativa giornalistica della televisione inglese non commerciale. Come primo servizio andrà in onda, oggi, un documentario di 50 minuti «girato» negli Stati Uniti all'inizio dell'autunno: attraverso interviste e sopralluoghi nelle regioni di provenienza dei due candidati alla presidenza, il 2 novembre, nella consueta rubrica Panorama, l'invitato Robin Day parlerà in diretta (attraverso il Relay II) da New York sugli orientamenti degli americani a poche ore dal voto. Anche questo servizio durerà 50 minuti. Il 3 novembre, giorno delle elezioni, andranno in onda due servizi, rispettivamente di 25 e 30 minuti, nei quali saranno stabiliti dei collegamenti diretti con gli Stati Uniti. I servizi saranno presentati da Richard Dimbleby, cronache di Robin Day e Robert McKenzie (altro inviato da New York). Saranno completati da due commenti di Ian Trethowan e Roderick MacLeish, che parleranno da Londra. Il 4 novembre la BBC aprirà le trasmissioni alle 6 del mattino per informare tempestivamente i telespettatori sui risultati elettorali.

Un telecronista, Michael Charlton, sarà presente al pranzo dei corrispondenti americani a Londra per raccogliere le prime impressioni. Una telecronaca girerà anche per le vie londinesi, allo scopo di intervistare gli «uomini della strada». Nella serata Richard Dimbleby introdurrà un servizio speciale sul nuovo presidente americano. Infine, il 5 novembre, verrà trasmesso un altro servizio di Day e McKenzie dagli Stati Uniti via satellite.

Crediamo che sarà interessante per i telespettatori italiani confrontare questo nutrito programma con le trasmissioni dedicate dalla TV italiana allo stesso argomento.

Un fallimento il film dei Beatles a Parigi

PARIGI 31. I Beatles hanno avuto una nuova conferma della loro convinzione che Parigi sia una città loro ostile: il film *Hard Day's Night* è stato ritirato dalla distribuzione perché in quattro settimane erano andati a vederlo soltanto 38 mila spettatori; la metà esatta di quello che da tempo presenta una settimana James Bond e di 4.007 dalla Russia con amore.

Grandissimo successo dell'opera di Prokofiev alla Scala

Possente il Bolscoi in «Guerra e pace»

Impegno eccezionale di tutto il complesso moscovita - I protagonisti della serata

Dalla nostra redazione

MILANO, 31. Terza prima del Bolscoi al teatro alla Scala: Guerra e pace, tre atti in tredici quadri di Sergei Prokofiev. Nell'arco delle cinque opere il teatro moscovita ha portato in Italia a testimoniare la sua preparazione e dell'ampiezza del suo repertorio. Ancora una volta, Prokofiev, figura dunque anche l'opera di un grande maestro del nostro secolo, per di più appartenente all'ultimo suo periodo creativo. In questo, dobbiamo anzitutto per la perdita di un pezzo di teatro, che non è stato il nostro tempo, ma che è stato il nostro secolo, per di più appartenente all'ultimo suo periodo creativo. In questo, dobbiamo anzitutto per la perdita di un pezzo di teatro, che non è stato il nostro tempo, ma che è stato il nostro secolo, per di più appartenente all'ultimo suo periodo creativo.

destinate ad essere poi spazzate via e superate dallo scoppio della guerra: Natascia e il principe Andrei, i protagonisti di un'opera che ha fatto del teatro moscovita un grande maestro del nostro secolo, per di più appartenente all'ultimo suo periodo creativo. In questo, dobbiamo anzitutto per la perdita di un pezzo di teatro, che non è stato il nostro tempo, ma che è stato il nostro secolo, per di più appartenente all'ultimo suo periodo creativo.

Nancy in mare



Che cosa è necessario fare per diventare una diva? Guardate Nancy Harlow, una giovane australiana di Sidney, venuta a Roma con la speranza di fare del cinema: ha convocato ad Ostia un fotografo e, ieri mattina, appena il sole è sbucato dalle nubi, si è gettata in mare. Grondante acqua, ha posato per la sua prima immagine pubblica.

discoteca

Messe di Joseph e Michael Haydn

Un interessante confronto propone una recente incisione (a Philips), 33 e. 612.103) dedicata ad opere di Joseph Haydn (1732-1809) e del fratello di questi Michael (1737-1806). Si tratta rispettivamente della *Missa St. Nicola* (in sol) del 1772 e della *Grande messa tedesca*.

I due illustri fratelli ebbero la stessa formazione musicale; da fanciulli sino all'adolescenza fecero parte per dieci anni della scuola cantorum della Cattedrale di S. Stefano, a Vienna, studiando le teorie e le diverse forme della musica sacra. Le vie musicali seguite nella maturità furono però, come è noto ben diverso. Joseph scrisse un cospicuo numero di opere sacre, fra le quali quattordici messe, ma rivolse interesse ed impegno, soprattutto, ad altri generi musicali, al contrario del fratello nella cui produzione la musica sacra ha parte preponderante.

Le due messe citate, ripetiamo, propongono un confronto che non solo mostra le notevoli diversità di vocazione di due autori, ma pur rispecchia i differenti aspetti della musica sacra dei tempi degli Haydn in Austria. Le opere sacre di Mozart con il loro stile concettuale, caratteristiche teatrali, non sono che degli aspetti del filone; a questa tendenza si può collocare più vicino Joseph Haydn, ma le composizioni religiose di quest'ultimo ed in special modo le messe, si offrono con particolari spunti ed in una visione sinfonica originale che lascia limitatissimi margini alle parti dei solisti. La *Missa St. Nicola* una delle più bel-

RAI TV contro programmi

« Magra » ininterrotta La « magra » televisiva — salvo rare eccezioni — continua: ieri, sabato, le possibilità di scelta erano certamente esigue. Anzi, si è parso che l'alternativa possibilità di scelta dei telespettatori sull'uno o sull'altro canale, erano certamente esigue. Anzi, ci animati (« Gli antenati » di Hanna e Barbera alle 19 sul primo e « Disneyland » alle 21,15 sul secondo), oppure sorbirsi un'ennesima, abbondantissima porzione di musica leggera.

Le restanti trasmissioni, infatti, non ci sono sembrati francamente tanto importanti e soprattutto di sufficiente respiro da poter costituire, in qualche modo, un valido sostegno della serata.

Tuttavia, la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata nel corso del telegiornale, l'ormai immancabile « corrispondenza » — si fa per dire — di Piergiorgio Branzi da Mosca.

Il nostro, dunque, rifacendosi con ben scarsa fantasia ancora una volta alle faticose (ma non altrimenti meglio precisate) « voci più attendibili », ha riferito che Krusciov andrebbe ad abitare in un « tetto, quasi tragico edificio » che la gente probabilmente « attendibile » secondo le « attendibili voci » che vengono all'orecchio finissimo del Branzi — scantonerà quando incontrerà Krusciov a passeggio e via di questo passo sul filo delle più balzane supposizioni.

Il corrispondente moscovita della RAI-TV, verrebbe da pensare, è un individuo particolarmente fortunato se riesce a conservare il proprio posto pur svolgendo il suo specifico compito con tanta trascuratezza: o forse il posto lo conserva specialmente per « orecchiare » e riferire soltanto le « voci attendibili »? Sembra proprio di sì.

Sul secondo canale, invece, altro dibattito fra giornalisti sulla sostituzione di Krusciov. Presentatore il solito Granzotto, alla discussione hanno partecipato Italo Pietra (direttore del «Giorno»), Raniero La Valle (direttore dell'«Avvenire»), Augusto Livi di «Paese Sera», Tamburano del «Punto», Domenico Bartoli del «Corriere della Sera». Il dibattito ha sostituito, all'ultimo, il racconto sceneggiato «La chiave della stanza». Il che dà un'idea della disorganizzazione che regna alla RAI-TV.

Passando ad altro: il festival canoro di Zurigo — l'abbiamo già scritto su queste colonne più d'una volta — si è rivelato non più che un'altra occasione per le grosse case discografiche cui la TV si mostra sempre più prodiga nell'elargire favori e agevolazioni. Per il resto, le canzoni non sono tra le peggiori, né i cantanti se la sono cavata male.

Certo che, se la TV mettesse lo stesso impegno nell'occuparsi delle reali condizioni di vita dei nostri emigrati, in Svizzera e altrove, di quanto ne mette nel reclamizzare canzoni, crediamo andrebbe senz'altro meglio alle sue specifiche funzioni di « pubblico servizio ».

TV - primo

- 10,15 La TV degli agricoltori
- 11,00 Messa
- 15,15 Sport
- 17,30 La TV dei ragazzi
- 19,00 Telegiornale
- 19,10 Sport
- 20,00 Telegiornale sport
- 20,15 Cronache
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 I grandi camaleonti
- 22,00 Anteprima
- 22,45 La domenica sportiva Telegiornale

Raffaella Carrà partecipa a « I grandi camaleonti » (Primo, ore 21)

Radio - nazionale

- Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: il cantagallo; 7,10: Almanacco; 7,15: il cantagallo; 7,35: Aneddoti con accompagnamento; 7,40: Canto evangelico; 8,30: Vita nei campi; 9: L'Informatore del commercio; 9,10: Musica asera; 9,30: Messa; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,10: Passeggiata nel mondo; 11,25: Casa nostra; circolo dei genitori; 12: Arcobaleno; 12,55: Chi vuol essere bello; 13,15: Carillon; 13,20: Zig-Zag; 13,25: Voci pastorelle; 14: Musica operistica; 14,30: Domenica insieme; 16: Radiocronaca del Trofeo Baracchi di ciclismo; 16,30: Musica da ballo; 17,15: Il racconto del Nazionale; « Il santo d'oro »; 17,30: Arte di Toscanini, a cura di M. Labroca; 19,15: La giornata sportiva; 19,45: Motivi in gloria; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Parapiglia; Rivista di M. Visconti; 21,20: Concerto del pianista P. Scarpini; 20,05: Il libro più bello del mondo; 22,20: Musica da ballo; 22,50: Il caso di Cleopatra.

Radio - secondo

- Giornale radio: 8,30, 9, 10,30, 11,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 7: Voci d'Italia; 7,45: Musica del mattino; 8,40: Aria di casa nostra; 9: il giornale delle donne; 9,35: Abbiamo tramesso; 10,25: La chiave del successo; 10,35: Abbiamo tramesso; 11,35: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana; 13: Appuntamento alle 13; 13,30: Lo schiacciavite; 14,30: Miroshow di A. Amurri; 14,30: Voci dal mondo; 15: Tutt'attesa; 15,45: Verità della canzone napoletana; 16,15: cinema; 17: Musica e sport; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Intervallo Divagazioni sul teatro lirico; 21: Domenica sport; 21,40: Musica nella sera; 22,10: A ciascuno la sua musica. Testi musicali di P. Galdi.

Radio - terzo

- 16,30: Se questo è un uomo. Racconto drammatico di Primo Levi; 17,20: Le Canzate di J. S. Bach; 17,45: Liriche; 19: Programma musicale; 19,15: La Rassegna;

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



NIMBUS



PUBBLICITÀ 64

Le più recenti innovazioni della tecnologia moderna al servizio della scrittura

auretta 32

la penna stilografica a due cartucce d'inchiostro che riunisce in sé le più moderne caratteristiche tecniche di uso pratico, di estetica e di qualità ad un prezzo accessibile a tutti

solo 1500 lire

per la scuola e per la vita compratela e regalatela con tutta fiducia perché

è un prodotto Aurora

In vendita presso tutti i negozi specializzati di penna stilografica e nelle cartolerie. Punti di vendita e di assistenza in tutta Italia

Giacomo Manzoni

La campagna della stampa comunista

Raccolte 1.537.776.075

Elenco delle somme versate all'amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 31 ottobre per la sottoscrizione della stampa comunista.

Table with 3 columns: Province, Amount, Percentage. Lists contributions from various Italian provinces like Matera, Pesaro, Reggio Em., etc.

GRADUATORIA REGIONALE

Table with 3 columns: Region, Amount, Percentage. Lists regional contributions like LUCANIA, MOLISE, EMILIA, etc.

I PREMI DELLA QUINTA TAPPA

Sotto la presidenza del compagno Anelito Barontini, si è riunita la commissione per il sorteggio dei premi in palio nella quinta tappa della gara di emulazione per la stampa e il rafforzamento del Partito tra tutte le Federazioni e le Regioni che sabato 31 ottobre hanno raggiunto e superato il 100% dell'obiettivo.

- 1° GRUPPO (Federazioni premiate aventi un obiettivo da lire 18.000.000 in più): alla Federazione di Pisa, una Innocenti A 40/S Berlina; alla Federazione di Milano, un proiettore; alla Federazione di Ravenna, un viaggio a Mosca; alla Federazione di Forlì, un registratore transistor; alla Federazione di Brescia, 20 abbonamenti semestrali a «Rinascita»; alla Federazione di Torino, 60 abbonamenti all'Unità del giovedì.

PREMI PER LE FEDERAZIONI CHE NON SONO STATE FAVORITE DAI SORTEGGI

Ferrara, un'auto «600»; Chieti, un'auto «600»; Pescara, un proiettore; Imperia, un proiettore; Grosseto, un proiettore; Catanzaro, un proiettore; Massa Carrara, un viaggio a Mosca; Prato, un viaggio a Mosca; Bergamo, un registratore transistor; Salerno, un registratore transistor; Macerata, Lavatrici, frigoriferi, cucine, macchine per cucire, prezzi minimi De Marco, Via Roma 386, telefono 325687, Napoli.

GARA DI EMULAZIONE FRA LE REGIONI

- 1° GRUPPO (regioni con obiettivo oltre i 90.000.000): Lombardia, una Innocenti A 40/S Berlina; Trentino A. A., un viaggio a Mosca; Lucania, un viaggio a Mosca; Marche, un pacco libri da lire 100.000.

PER LA VOSTRA CASA LAVATRICI DI GRANDE VALORE LA CARICA DALL'ALTO ELIMINA OGNI FATICA

Advertisement for Ignis washing machines. Features two models: 'Modello Superautomatica SPAZIALE' and 'Modello Superautomatica GRAN LUSSO'. Includes logos for OVE, D, FEI, N, S, and a list of countries: Austria, Danimarca, Finlandia, Italia, Norvegia, Svezia, Svizzera.

Table with 2 columns: Model/Brand, Price. Lists various car models like FIAT 500 D, BIANCHINA 4 posti, etc.

ANNUNCI ECONOMICI

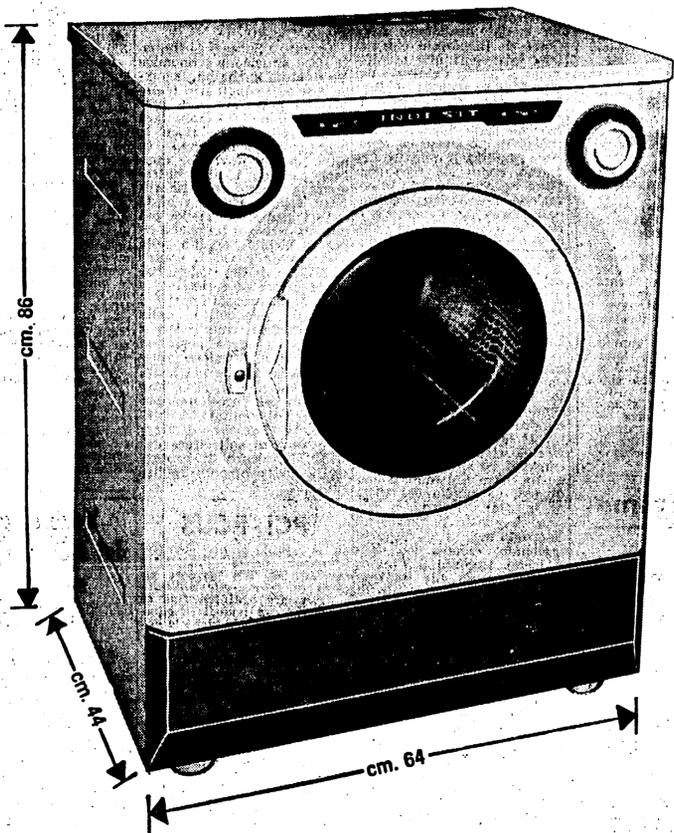
- 1) COMMERCIALI L. 50: IRADIO televisori automatici, perfetti. Lavatrice, frigoriferi, cucine, macchine per cucire, prezzi minimi De Marco.
2) CAPITALI SOCIETA L. 50: FIMEX, Piazza Vanvitelli 10, telefono 240620.
3) AUTO MOTO CICLI L. 50: ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA piú antica di Roma.

- 16) AFFITTI APPART. L. 50: AFFITTASI centrale camera mobilita grande volendo biglietti.
AVVISI SANITARI: Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM.
EMORROIDI e VENE VARKOSE: Cura delle complicazioni: rapporti, ecc.
AFFARE cedo 300.000 negozio parrucchiere signora - Affitto locale 20.000 mensili Pettit.
ARTIGIANATO L. 50: IMBIANCHINO verniciatore - Rimbiancate rinfrescate le vostre stanze con poca spesa - Tel. 287.314 - Firenze.

INDESIT

...prima di acquistare

una **superautomatica** accertatevi che sia a **DOPPIO LAVAGGIO**



- **L'UNICA SUPERAUTOMATICA A DOPPIO LAVAGGIO** (con ricambio di acqua e detersivo) A PREZZO INFERIORE A NOVANTA-MILA LIRE
- **L'UNICA SUPERAUTOMATICA CON LAVAGGIO A TEMPERATURA DISCENDENTE E ASCENDENTE**
- **L'UNICA AUTOMATICA CON RICUPERO DELL'ACQUA CALDA** (risparmio del 50% sul costo di un lavaggio)

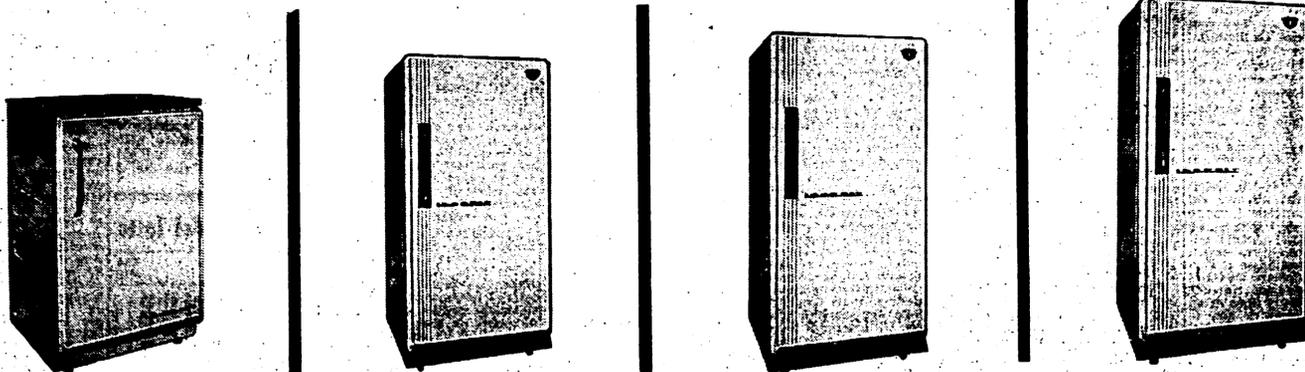
■ **LE UNICHE LAVATRICI MONTATE SU ROTELLE CON STABILIZZATORE**

da lire **89.000** in su

superautomatica da kg. 3,5 L. 89.000 ■ automatica da kg. 5 L. 89.000
 superautomatica da kg. 5 L. 109.000 ■ automatica da kg. 5 con ricupero L. 99.000

l'unico frigo montato su rotelle

da lire **49.800** in su



125L mod. Tavolo
 compreso piano di lavoro
 Export L. 49.800
 Lusso L. 55.400

mod. 155 L
 Export L. 66.900
 Lusso L. 72.500

mod. 180 L
 Export L. 73.500
 Lusso L. 79.400

mod. 230 L
 Export L. 86.400
 Lusso L. 93.000

la settimana nel mondo

Wilson blocca la "multilaterale"

Con la visita del ministro degli Esteri britannico, Gordon Walker, alla Casa Bianca...

un imminente viaggio del generale nella capitale sovietica. Continuano, invece, a peggiorare le relazioni tra Parigi e Bonn...

Acque agitate, in campo occidentale, anche per le misure che il governo Wilson ha adottato...

Le tendenze manifestatesi in settembre sono apparse con maggiore evidenza nei risultati delle amministrative...

Secondo: Cina e disarmo nucleare. Gordon Walker ha detto a Johnson che si dovrà arrivare in un periodo di tempo più o meno lungo...

L'iniziativa dell'Eliseo si svolge contemporaneamente verso Mosca. La firma di un importante accordo commerciale quinquennale tra Francia e URSS...

Tra 48 ore gli americani alle urne

Stati Uniti: chiusa la campagna elettorale

Johnson attenderà i risultati nel Texas: aspira ad una vittoria « plebiscitaria » - Mercoledì mattina i primi dati

NEW YORK, 31. La campagna elettorale si conclude praticamente oggi. Il presidente Johnson, che ha tenuto i suoi ultimi comizi nel nord-est...

Johnson partirà domani per Austin, in Texas, dove ha fissato il suo quartier generale per i giorni cruciali. Qui, si riposerà per qualche ora...

I comizi di ieri e quelli di oggi hanno confermato la indifferenza delle questioni fondamentali della campagna. Johnson ha ripreso sistematicamente i temi della politica estera...

Oggi l'Algeria celebra il X della guerra di liberazione

Messaggio del PCI al FLN per la festa nazionale

Ricorre oggi il decimo anniversario dell'inizio della guerra di liberazione algerina. Per l'occasione il compagno Luigi Longo ha inviato all'ufficio Politico del FLN...

È con questo impegno, cari compagni, che noi italiani, nel giorno di festa per il popolo algerino, rinnovando l'augurio di sempre...

Un comunicato del Comitato Italia-Algeria

A sua volta, il Comitato Italia-Algeria ha emesso un comunicato nel quale si afferma...

Un altro anno è passato: un anno non facile, nel corso del quale la giovane nazione mediterranea ha dovuto superare non poche difficoltà...

Bilancio negativo d'un anno di governo

Erhard alle prese con crescenti difficoltà

Ormai freddissimi i rapporti con Parigi - Incertezze sui rapporti con Mosca - All'interno il partito democristiano continua a perdere posizioni

Dal nostro corrispondente BERLINO, 31. Il barometro dei rapporti tedesco-francesi ha ora toccato il punto più basso da quando...

Intanto però, la Francia porta avanti le trattative commerciali con l'URSS che prevedono la concessione di crediti a lunga scadenza. Gli uomini di governo di Bonn premono ed il governo federale è costretto a deplorare l'atteggiamento francese...

In Cina il ministro inglese del Commercio

LONDRA, 31. Il governo inglese continua a seguire con attenzione i problemi economici, alla luce degli ultimi avvenimenti: l'allargamento degli scambi commerciali con la Cina...

Conferenza stampa del nuovo capo del Sud Viet

SAIGON, 31. Il nuovo primo ministro di Saigon, Tran Van Huong ha illustrato oggi in una conferenza stampa il programma del suo governo provvisorio. Esso non è, per gli uomini che governano, un tempo adottato da Diem...

Confessioni del ministro degli Esteri

LONDRA, 31. Il governo inglese continua a seguire con attenzione i problemi economici, alla luce degli ultimi avvenimenti: l'allargamento degli scambi commerciali con la Cina...

DALLA PRIMA PAGINA

Colombo

Saragat nei guai alla vigilia del suo viaggio a Londra? Quanto al discorso Medici egli si è limitato a dire che prenderà in considerazione...

Dei problemi riguardanti la situazione economica del paese si sono occupati, in questi giorni, i dirigenti del partito di Saragat e di Nenni e Saragat. In materia di analisi della presente situazione Nenni non si è discostato...

« Ora occorre - ha detto Nenni - aprire il dialogo con il mondo esterno. Dopo che si è rivolto ai ferrovieri per affermare che le loro rivendicazioni potranno essere accolte solo quando sarà fatta la riforma dell'azienda ferroviaria...

« Un altro anno è passato: un anno non facile, nel corso del quale la giovane nazione mediterranea ha dovuto superare non poche difficoltà. Per l'occasione del decimo anniversario della Festa nazionale della Repubblica algerina...

« Bisogna ammettere - scrive la Pravda - che da noi esiste ancora l'idea che i complessi problemi economici possano essere risolti per via amministrativa: per esempio, ritenere che un organismo, riunire dei funzionari in un solo ufficio...

PCI - PCUS

va, si articola su due elementi principali: prima di tutto la necessità di non chiudere gli occhi di fronte alle difficoltà di evitare ogni tentativo di superarle con metodi amministrativi; in secondo luogo la necessità di un lavoro di programmazione di medio e lungo periodo...

« Bisogna ammettere - scrive la Pravda - che da noi esiste ancora l'idea che i complessi problemi economici possano essere risolti per via amministrativa: per esempio, ritenere che un organismo, riunire dei funzionari in un solo ufficio...

Estrazioni del lotto

Table with columns: Città, Estrazione, Numero, etc. for the lottery results.

terrore affrontare criticamente i problemi della vita interna del Partito e del Paese.

Circa la politica estera, che occupa il principio del Partito di XX e del XXII Congresso viene pienamente riconfermata l'esistenza pacifica, riformista, di principio del Partito di XX e del XXII Congresso viene pienamente riconfermata l'esistenza pacifica, riformista, di principio del Partito di XX e del XXII Congresso...

« Un altro anno è passato: un anno non facile, nel corso del quale la giovane nazione mediterranea ha dovuto superare non poche difficoltà. Per l'occasione del decimo anniversario della Festa nazionale della Repubblica algerina...

« Bisogna ammettere - scrive la Pravda - che da noi esiste ancora l'idea che i complessi problemi economici possano essere risolti per via amministrativa: per esempio, ritenere che un organismo, riunire dei funzionari in un solo ufficio...

« Un altro anno è passato: un anno non facile, nel corso del quale la giovane nazione mediterranea ha dovuto superare non poche difficoltà. Per l'occasione del decimo anniversario della Festa nazionale della Repubblica algerina...

Venerdì al CC del PCF il rapporto sui colloqui di Mosca

PARIGI, 31. Il Comitato centrale del PCF si riunirà il 6 novembre per ascoltare un resoconto delle conversazioni avute a Mosca dall'agente di fiducia del partito, il ministro degli Esteri, Maurice Faure...

Messaggio di Mao Tse-tun a Ben Bella

IL CAIRO, 31. L'agenzia del Medio Oriente annuncia che il presidente algerino Ben Bella si è incontrato oggi con il ministro degli Esteri cinesi, Cen Yi, ad Algeri...

MARIO ALICATA Direttore LUIGI PINTOR Condirettore

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, viale Mazzini, 156 - Telefono centrale: 495031-495032-495033-495034-495035-495036-495037-495038-495039-495040-495041-495042-495043-495044-495045-495046-495047-495048-495049-495050-495051-495052-495053-495054-495055-495056-495057-495058-495059-495060-495061-495062-495063-495064-495065-495066-495067-495068-495069-495070-495071-495072-495073-495074-495075-495076-495077-495078-495079-495080-495081-495082-495083-495084-495085-495086-495087-495088-495089-495090-495091-495092-495093-495094-495095-495096-495097-495098-495099-495100-495101-495102-495103-495104-495105-495106-495107-495108-495109-495110-495111-495112-495113-495114-495115-495116-495117-495118-495119-495120-495121-495122-495123-495124-495125-495126-495127-495128-495129-495130-495131-495132-495133-495134-495135-495136-495137-495138-495139-495140-495141-495142-495143-495144-495145-495146-495147-495148-495149-495150-495151-495152-495153-495154-495155-495156-495157-495158-495159-495160-495161-495162-495163-495164-495165-495166-495167-495168-495169-495170-495171-495172-495173-495174-495175-495176-495177-495178-495179-495180-495181-495182-495183-495184-495185-495186-495187-495188-495189-495190-495191-495192-495193-495194-495195-495196-495197-495198-495199-495200-495201-495202-495203-495204-495205-495206-495207-495208-495209-495210-495211-495212-495213-495214-495215-495216-495217-495218-495219-495220-495221-495222-495223-495224-495225-495226-495227-495228-495229-495230-495231-495232-495233-495234-495235-495236-495237-495238-495239-495240-495241-495242-495243-495244-495245-495246-495247-495248-495249-495250-495251-495252-495253-495254-495255-495256-495257-495258-495259-495260-495261-495262-495263-495264-495265-495266-495267-495268-495269-495270-495271-495272-495273-495274-495275-495276-495277-495278-495279-495280-495281-495282-495283-495284-495285-495286-495287-495288-495289-495290-495291-495292-495293-495294-495295-495296-495297-495298-495299-495300-495301-495302-495303-495304-495305-495306-495307-495308-495309-495310-495311-495312-495313-495314-495315-495316-495317-495318-495319-495320-495321-495322-495323-495324-495325-495326-495327-495328-495329-495330-495331-495332-495333-495334-495335-495336-495337-495338-495339-495340-495341-495342-495343-495344-495345-495346-495347-495348-495349-495350-495351-495352-495353-495354-495355-495356-495357-495358-495359-495360-495361-495362-495363-495364-495365-495366-495367-495368-495369-495370-495371-495372-495373-495374-495375-495376-495377-495378-495379-495380-495381-495382-495383-495384-495385-495386-495387-495388-495389-495390-495391-495392-495393-495394-495395-495396-495397-495398-495399-495400-495401-495402-495403-495404-495405-495406-495407-495408-495409-495410-495411-495412-495413-495414-495415-495416-495417-495418-495419-495420-495421-495422-495423-495424-495425-495426-495427-495428-495429-495430-495431-495432-495433-495434-495435-495436-495437-495438-495439-495440-495441-495442-495443-495444-495445-495446-495447-495448-495449-495450-495451-495452-495453-495454-495455-495456-495457-495458-495459-495460-495461-495462-495463-495464-495465-495466-495467-495468-495469-495470-495471-495472-495473-495474-495475-495476-495477-495478-495479-495480-495481-495482-495483-495484-495485-495486-495487-495488-495489-495490-495491-495492-495493-495494-495495-495496-495497-495498-495499-495500-495501-495502-495503-495504-495505-495506-495507-495508-495509-495510-495511-495512-495513-495514-495515-495516-495517-495518-495519-495520-495521-495522-495523-495524-495525-495526-495527-495528-495529-495530-495531-495532-495533-495534-495535-495536-495537-495538-495539-495540-495541-495542-495543-495544-495545-495546-495547-495548-495549-495550-495551-495552-495553-495554-495555-495556-495557-495558-495559-495560-495561-495562-495563-495564-495565-495566-495567-495568-495569-495570-495571-495572-495573-495574-495575-495576-495577-495578-495579-495580-495581-495582-495583-495584-495585-495586-495587-495588-495589-495590-495591-495592-495593-495594-495595-495596-495597-495598-495599-495600-495601-495602-495603-495604-495605-495606-495607-495608-495609-495610-495611-495612-495613-495614-495615-495616-495617-495618-495619-495620-495621-495622-495623-495624-495625-495626-495627-495628-495629-495630-495631-495632-495633-495634-495635-495636-495637-495638-495639-495640-495641-495642-495643-495644-495645-495646-495647-495648-495649-495650-495651-495652-495653-495654-495655-495656-495657-495658-495659-495660-495661-495662-495663-495664-495665-495666-495667-495668-495669-495670-495671-495672-495673-495674-495675-495676-495677-495678-495679-495680-495681-495682-495683-495684-495685-495686-495687-495688-495689-495690-495691-495692-495693-495694-495695-495696-495697-495698-495699-495700-495701-495702-495703-495704-495705-495706-495707-495708-495709-495710-495711-495712-495713-495714-495715-495716-495717-495718-495719-495720-495721-495722-495723-495724-495725-495726-495727-495728-495729-495730-495731-495732-495733-495734-495735-495736-495737-495738-495739-495740-495741-495742-495743-495744-495745-495746-495747-495748-495749-495750-495751-495752-495753-495754-495755-495756-495757-495758-495759-495760-495761-495762-495763-495764-495765-495766-495767-495768-495769-495770-495771-495772-495773-495774-495775-495776-495777-495778-495779-495780-495781-495782-495783-495784-495785-495786-495787-495788-495789-495790-495791-495792-495793-495794-495795-495796-495797-495798-495799-495800-495801-495802-495803-495804-495805-495806-495807-495808-495809-495810-495811-495812-495813-495814-495815-495816-495817-495818-495819-495820-495821-495822-495823-495824-495825-495826-495827-495828-495829-495830-495831-495832-495833-495834-495835-495836-495837-495838-495839-495840-495841-495842-495843-495844-495845-495846-495847-495848-495849-495850-495851-495852-495853-495854-495855-495856-495857-495858-495859-495860-495861-495862-495863-495864-495865-495866-495867-495868-495869-495870-495871-495872-495873-495874-495875-495876-495877-495878-495879-495880-495881-495882-495883-495884-495885-495886-495887-495888-495889-495890-495891-495892-495893-495894-495895-495896-495897-495898-495899-495900-495901-495902-495903-495904-495905-495906-495907-495908-495909-495910-495911-495912-495913-495914-495915-495916-495917-495918-495919-495920-495921-495922-495923-495924-495925-495926-495927-495928-495929-495930-495931-495932-495933-495934-495935-495936-495937-495938-495939-495940-495941-495942-495943-495944-495945-495946-495947-495948-495949-495950-495951-495952-495953-495954-495955-495956-495957-495958-495959-495960-495961-495962-495963-495964-495965-495966-495967-495968-495969-495970-495971-495972-495973-495974-495975-495976-495977-495978-495979-495980-495981-495982-495983-495984-495985-495986-495987-495988-495989-495990-495991-495992-495993-495994-495995-495996-495997-495998-495999-496000-496001-496002-496003-496004-496005-496006-496007-496008-496009-496010-496011-496012-496013-496014-496015-496016-496017-496018-496019-496020-496021-496022-496023-496024-496025-496026-496027-496028-496029-496030-496031-496032-496033-496034-496035-496036-496037-496038-496039-496040-496041-496042-496043-496044-496045-496046-496047-496048-496049-496050-496051-496052-496053-496054-496055-496056-496057-496058-496059-496060-496061-496062-496063-496064-496065-496066-496067-496068-496069-496070-496071-496072-496073-496074-496075-496076-496077-496078-496079-496080-496081-496082-496083-496084-496085-496086-496087-496088-496089-496090-496091-496092-496093-496094-496095-496096-496097-496098-496099-496100-496101-496102-496103-496104-496105-496106-496107-496108-496109-496110-496111-496112-496113-496114-496115-496116-496117-496118-496119-496120-496121-496122-496123-496124-496125-496126-496127-496128-496129-496130-496131-496132-496133-496134-496135-496136-496137-496138-496139-496140-496141-496142-496143-496144-496145-496146-496147-496148-496149-496150-496151-496152-496153-496154-496155-496156-496157-496158-496159-496160-496161-496162-496163-496164-496165-496166-496167-496168-496169-496170-496171-496172-496173-496174-496175-496176-496177-496178-496179-496180-496181-496182-496183-496184-496185-496186-496187-496188-496189-496190-496191-496192-496193-496194-496195-496196-496197-496198-496199-496200-496201-496202-496203-496204-496205-496206-496207-496208-496209-496210-496211-496212-496213-496214-496215-496216-496217-496218-496219-496220-496221-496222-496223-496224-496225-496226-496227-496228-496229-496230-496231-496232-496233-496234-496235-496236-496237-496238-496239-496240-496241-496242-496243-496244-496245-496246-496247-496248-496249-496250-496251-496252-496253-496254-496255-496256-496257-496258-496259-496260-496261-496262-496263-496264-496265-496266-496267-496268-496269-496270-496271-496272-496273-496274-496275-496276-496277-496278-496279-496280-496281-496282-496283-496284-496285-496286-496287-496288-496289-496290-496291-496292-496293-496294-496295-496296-496297-4

Il PCI presenta il suo programma agli elettori

Ancona: i cittadini invitati a collaborare

Questionario diffuso in migliaia di copie per dar modo a tutti di migliorare le proposte dei comunisti per lo sviluppo della città

Dalla nostra redazione

ANCONA, 31. Nel giorno della prossima settimana il Comitato cittadino del PCI distribuirà in migliaia di esemplari un opuscolo...

ma il programma di tutta la città. In quanto alle proposte del programma esse spaziano in tutti i campi d'attività del Comune...

guati di salvataggio, efficienti attrezzature radiocostiere di bordo. Poi il pressante problema della casa collegato all'avvio di una democrazia ed avanzata riforma abilitata per porre fine alla speculazione che ad Ancona negli ultimi anni si è appropriata di 15-20 miliardi...

La Spezia: si spacca la DC in Riviera

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 31. Disagio crescente nella DC e consolidamento della cordiale unità tra le forze di sinistra in quasi tutti i Comuni della Provincia...

di centro-sinistra — proprio nel momento in cui questa formula manifesta apertamente il proprio fallimento...

Il «Piano umbro» alla base degli impegni per Perugia

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 31. Durante una pubblica assemblea cittadina, svoltasi nella Sala dei Notari, sono stati presentati i candidati al programma del PCI per il Comune e la Provincia di Perugia...

Di fronte all'attacco che i gruppi dorotei della DC stanno portando alle Amministrazioni popolari con il chiaro scopo di favorire operazioni di centro-sinistra, lavoratori e cittadini hanno detto i compagni Innamorati e Rasimelli — possono opporre un valido strumento di programmi che guardano al futuro e allo sviluppo democratico di Perugia e della provincia...

Lungo le direttrici di una sana politica comunale, i cui capisaldi sono il piano per il 1967, il PRG la costituzione della zona industriale, il contributo dato alla programmazione economica regionale, si muoveranno — ha detto Innamorati — i futuri amministratori comunisti...

Punti di forza del programma comunista per il Comune di Perugia sono l'istituzione di un assessorato all'agricoltura, la realizzazione di un nuovo mercato ortofrutticolo, il piano per l'edilizia scolastica e l'assistenza sociale...

Per i tradizionali settori di competenza dell'Amministrazione provinciale quali la viabilità, l'igiene, la sanità e la assistenza, l'istruzione, il turismo di massa, il programma comunista prevede opportuni interventi fra cui citiamo quelli che si riferiscono al Piano decennale della viabilità, al piano di depurazione di tutta la rete stradale provinciale e al nuovo ospedale psichiatrico...

Luciano Secchi Giancarlo Cellura

Foggia

PCI PSI PSIUP: positivo accordo

Foggia, 31

Tra le Federazioni provinciali del PCI, del PSI e del PSIUP, è intervenuto un accordo politico e programmatico per le prossime elezioni amministrative nei comuni al di sotto dei 5 mila abitanti...

Il massimo apporto all'Issem — stimolando e determinando scelte democratiche — che deve elaborare il piano di sviluppo regionale, la battaglia per la creazione dell'Ente Regione: ecco due fra i fondamentali obiettivi che i comunisti propongono all'azione del Comune di Ancona...

Abbiamo succintamente riferito su alcune linee del progetto di programma per la città di Ancona. I cittadini in questi giorni saranno chiamati a giudicarlo. Sin d'ora si può, tuttavia, affermare che esso nasce da una concezione nuova e moderna che assegna al Comune una funzione autonoma, preminente e dirigente in tutti i settori della vita pubblica cittadina...

Walter Montanari

CHE FORZA!! INNOCENTI LAMBRO 200cc. LAMBRO 175cc.



Commissionari in ogni provincia e sub agenti in ogni comune

9 liste a Livorno

LIVORNO, 31

Novo saranno gli schieramenti in lizza nella ormai imminente competizione elettorale. Il simbolo del PCI ha guadagnato il primo posto, sia per le comunali che per la provincia, e quindi sarà collocato nella prima casella in alto a sinistra...

La DC non si è ancora spaccata a Vernazza, il Comune della Riviera ancora sprovvisto di strade, e quando la nostra città mai hanno avuto prodotto le lacerazioni e i contrasti in seno al partito di governo. A Vernazza, è preannunciata la presenza di una espressione del consigliere provinciale Dario Capellini — non bolle ancora niente in pentola...

Nella Vallata del Magra, dove la forza della sinistra è parzialmente presente, si sono avute pressoché ovunque liste di larga concentrazione democratica e popolare. A Bolano in lista di sinistra comprendono comunisti, socialisti, socialisti di unità proletaria e socialdemocratici, anche se questi ultimi sono stati assorbiti dalla Federazione provinciale del PSDI...

Anche ad Aneglia è stata riformata la tradizionale alleanza tra comunisti, socialisti, cattolici e socialdemocratici, i quali ultimi, per poter entrare nella lista popolare, hanno preferito dimettersi dal partito...

Luciano Secchi Giancarlo Cellura

Non hanno saputo fare neppure l'ordinaria amministrazione!



I «professionisti» di Vietri sul Mare

Sono quegli esponenti della DC che per 4 anni hanno diretto il Comune ed ora per coprire il loro fallimento si ammantano di «superiorità» verso i candidati operai del PCI - Poca chiarezza del PSI - Una nuova avanzata comunista indispensabile per riconquistare il Comune ai lavoratori

Dal nostro inviato

VIETRI SUL MARE (Salerno), 31.

Le elezioni del 22 novembre interessano oltre 6 mila elettori di Vietri sul Mare, grosso centro della provincia di Salerno. Le liste presentate sono cinque: PCI, PSIUP, PSDI, PSI, DC. Il nostro partito occupa il primo posto con una lista aperta a molti indipendenti e formata da professionisti, giovani e lavoratori...

A questi meschini e bassi tentativi propagandistici rispondiamo non solo che la presenza di un alto numero di operai nella lista è motivo di orgoglio per il PCI, ma che abbiamo anche visto cosa hanno fatto i professionisti dc (e potremmo citare i nomi) per quattro anni al comune di Vietri...

La DC, che nel qua-

driennio ha più volte rivoltato larghe falle al punto di non essere neanche in grado di approvare il bilancio preventivo, presentando ora un bilancio completamente fallimentare...

Ora, la DC teme di non ottenere la maggioranza ed occhieggia con il PSI per dare vita, dopo le elezioni, al centro sinistra. Non a caso è stata diffusa insistentemente nel paese la voce di un accordo fra DC e PSI...

del PCI

I candidati

Masullo Gino, insegnante, consigliere comunale uscente; Apicella Umberto, sindaco; Avallone Giuseppe, ceramista; Avallone Pasquale, piccolo industriale, indipendente; Avallone Vincenzo, insegnante, indipendente; Belmonte Arturo, operaio, consigliere comunale uscente; Bilotti Giovanni, geometra, indipendente; Caputo Vincenzo, commerciante, indipendente; Casetta Matteo, ceramista; Cuomo Flavio, panettiere; D'Arienza Antonio, carpentiere, indipendente; D'Arienza Gaetano, vetraio; D'Arienza Mario, carpentiere, indipendente; De Angelis Mario, operaio; De Angelis Felice, operaio; Denza Giuseppe, avvocato; Di Martino dofolo, carpentiere, consigliere comunale uscente; Falcone Giuseppe, pensionato Enel, indipendente; Ferrara Vincenzo, operaio, indipendente; Frasciolo Francesco, operaio; Manzù Luigi, operaio, indipendente; Masullo Tonino, insegnante, consigliere comunale uscente; Nicolai Giuliano, impiegato, indipendente; Palombino Giovanni, artigiano, indipendente; Pecoraro Filippo, artigiano, indipendente; Raia Salvatore, vetraio; Raimondi Pasquale, coltivatore diretto, com. comun. uscente; Siano Anna, insegnante; Tedici Vittorio, impiegato.

stante siano passati quattro anni. A tal proposito appare significativo e solidissimo un solo esempio. L'amministrazione socialcomunista lasciò nel 1960 a buon punto una pratica per la costruzione di palazzine INA-Casa, per le quali fu comprato anche il suolo. Sono passati gli anni, è scaduto il mandato dell'amministrazione dc e delle case neppure l'ombra...

In questo momento solo il nostro Partito ed i compagni del PSIUP si presentano come i tenaci avversari della DC e parlano con estrema chiarezza e spirito unitario all'elettorato vietrese, che il 28 aprile ha già condannato la DC, rafforzando con 1938 voti il PCI.

La presenza di un forte Partito comunista in questa battaglia rappresenta la migliore garanzia per la classe operaia vietrese, la quale il 22 novembre dovrà rinnovare il voto del 28 aprile e superarlo, affinché possa sventolare sul Comune la bandiera popolare.

Tonino Masullo

PER 2 SETTIMANE DA OGGI PER 2 SETTIMANE LIQUIDAZIONE FINO A TOTALE ESAURIMENTO MERCATO TUTTO A POCHI SOLDI

Table listing various electronic products like televisions, refrigerators, and radios with their prices.

Table listing kitchen appliances like blenders, toasters, and coffee makers with their prices.

Table listing household items like vacuum cleaners, lamps, and recorders with their prices.

Table listing audio equipment like recorders, radios, and speakers with their prices.

Table listing furniture and home appliances like beds, sofas, and lamps with their prices.

RADIO SMIRE VIA DEL GAMBERO, 16 (San Silvestro) Telefono 689.729 - ROMA

OGNI NOSTRO ARTICOLO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA

Approvata la legge per accelerare la ricostruzione nel Sannio e Irpinia

Per le zone terremotate del Sud



I terremotati vivono ancora nelle baracche «provvisorie»

accolte importanti richieste del PCI

Quali sono le innovazioni al precedente progetto approntate dalla Commissione legislativa presieduta dal compagno on. Pietro Amendola

Nuovo grave colpo alla vita economica della zona

Decisa l'abolizione del tratto ferroviario Barletta-Spinazzola

La decisione del governo rende drammatica una crisi già profonda per l'abbandono dell'agricoltura e per la mancata industrializzazione

Dal nostro corrispondente

La Commissione Lavori pubblici della Camera in sede legislativa ha approvato all'unanimità la proposta di legge sul «Nuove disposizioni per accelerare la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962» della nuova formulazione, assai più completa e articolata di un comitato ristretto presieduto dal compagno on. Pietro Amendola.

Infatti in un piano esposto recentemente dal presidente dell'Ente Riforma per la Puglia e la Lucania, prof. Scardacione, alla conferenza provinciale dell'agricoltura, si esprimeva che nessuna prospettiva viene offerta all'agricoltura della zona; ma — quello che è peggio — si propongono interventi per estensivizzare terreni già a coltura intensiva condannando questa campagna ad un completo abbandono.

Il quadro che presenta questa zona — ove si vuol inferire quest'altro colpo dell'eliminazione della rete ferroviaria — è di pieno squallore. Per limitare una breve analisi al Comune di Spinazzola, qui l'esodo massiccio di intere famiglie ha ridotto la popolazione residente a 10.034 abitanti (talla data del 30 aprile 1963), mentre risultò di 10.850 abitanti al censimento del 1951 e di 13.827 a quello del 1956. Nel giro di pochi anni circa 3.500 persone sono emigrate nel Nord e la popolazione residente è inferiore persino a quella registrata al 31 dicembre del 1956 che era di 11.587 abitanti. La stragrande maggioranza di questi emigrati è costituita da giovani.

Nel maggio scorso i problemi dello sviluppo economico di questa zona della Murgia furono affrontati in un convegno indetto dall'Amministrazione democratica di Spinazzola. Già da allora — come avevano fatto i consiglieri provinciali co-

munisti della provincia — si levò una ferma voce contro la decisione di sopprimere il tratto ferroviario Barletta-Spinazzola. Si convenne in quell'occasione unanimemente sul piano delle infrastrutture occorrono interventi massicci che vanno orientati verso la viabilità rurale, borghi rurali, strutture civili, elettrificazione delle campagne. La situazione dei trasporti venne affrontata con molta chiarezza condannando ogni tentativo inteso ad eliminare i cosiddetti «rami secchi» delle Ferrovie dello Stato.



Casa colonica abbandonata in un agro di Spinazzola

rubrica del contadino

Gestioni extrapoderali di mezzadri e coloni

«ORECCHIE D'ORO»
INTEGRAZIONE VERTICALE
INTEGRAZIONE ORIZZONTALE
IBRIDI
MUTAZIONI
PRIMI INCROCI
Illustration of a man and a dog.

«Orecchie d'oro», lo avete già capito, è il consiglio da carne. L'allevamento del coniglio è ora oggetto di un manuale della Università Edagricola di Bologna...

Prezzi d'ammasso del nuovo olio

Saranno ammessi 500.000 quintali come primo contingente
Scegliere bene i vitigni da mensa
Sarà prodotta in modo da cui può partire l'iniziativa.

Prezzi e mercati
Bestiame, uova
Viticoltura
Cereali
Olio d'oliva
Detailed price lists for various agricultural products.

Nozze d'oro 60 insieme
Compagni Luigi Montenegro e Filomena Di Gioia si uniscono in matrimonio a Monterosso al Mare.

CAUSA CAMBIO GESTIONE
VENDITA TOTALE
ALL'EUROMODA
VITTADDELLO
PISTOIA - Via Canbianco - (S. Paolo)
20.000 capi di vestiario per UOMO - DONNA - RAGAZZO a prezzi di realizzo
List of clothing items and prices.

AUTOSCUOLA MASACCIO
TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA
Non lasciate peggiorare la vostra ERNIA
Adoperare il SUPER NEO BARRERE P. R. 49 di Parigi

Devastata la fascia costiera ragusana ha seminato distruzione a Catania

Tromba d'aria in Sicilia: 8 morti

IRI

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° dicembre 1964 saranno rimborsabili:

L. 2.176.000.000 nominali di
OBBLIGAZIONI IRI 5,50% 1961-1986
sorteggiate nella terza estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale » e sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito.

Il bollettino sarà inviato gratuitamente agli Obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni di cui si tratta (IRI 5,50% 1961-1986) poichè per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.

G. Frasca Polara

Dal nostro inviato

RAGUSA, 31. Una tromba d'aria di spaventose proporzioni ha seminato morte e rovine in una ricchissima zona agricola nell'estremo lembo meridionale della Sicilia, tra Marina di Ragusa e Santacroce Camerina. Malgrado il disastro sia avvenuto stamane alle 12,30 circa, ancora stasera non è stato possibile stabilire con qualche approssimazione l'entità dei danni, e neppure il numero dei morti. I carabinieri parlano di 8 morti, la prefettura di Ragusa parla di tre vittime (sono due donne i cui corpi vengono stantotte composti nell'obitorio del capoluogo: Giovanna Lillo di 51 anni e Giuseppina Gallina di 72. Terza vittima accertata è la piccola Maria Conetta Aguiello di 2 anni e mezzo).

Apprendiamo stasera che una altra tromba d'aria ha scovato la zona industriale e l'aeroporto militare di Catania, provocando danni ingentissimi. Nella zona industriale decine di stabilimenti sono andati distrutti: un mulino è crollato e circa cinquanta sono rimasti gravemente feriti. Dopo la zona industriale la tromba d'aria ha investito l'aeroporto militare,

spazzando hangar e distruggendo apparecchi ed elicotteri. Gli ospedali più vicini a Ragusa a Comiso e a Vittoria vanno intanto riempendosi di feriti: oltre trenta. Tutti i medici della provincia sono stati mobilitati e così pure agenti di P.S., soldati, vigili del fuoco, che stanno affluendo a Santacroce persino da Palermo. C'è una grande confusione e soprattutto un'estrema disorganizzazione dei servizi. Quando la tromba d'aria, rimbalzata dalla Tunisia sul canale di Sicilia, è arrivata sulla costa dell'isola, tutto è avvenuto in pochi istanti: un centinaio di case sono volate, sparate via dalla furia degli elementi; ma per i primi feriti s'è dovuto attendere, per un'ora, l'arrivo degli aiuti da fuori: a Santacroce — il paese conta 7.000 abitanti — non c'è neppure un pronto soccorso! La tromba d'aria ha cominciato a distruggere tutte le moderne attrezzature balneari di Marina di Ragusa, poi è calata su Santacroce e infine si è disintegrata sulle campagne della frazione di Santa Barbara. Un disastro. E' bastato un niente e circa cinquanta sono rimasti gravemente feriti. Dopo la zona industriale la tromba d'aria ha investito l'aeroporto militare,

gli ex braccianti allevano con tanta cura: 20 auto sono state ribaltate dalla furia del vento. I tecnici della Camera consolare del lavoro, giunti subito sul posto, fanno un calcolo prudente dei danni: dai due a tre miliardi, e cioè almeno tre volte quelli che, nella stessa zona (ma l'epicentro fu quella volta Giarratana), procurò un'altra tromba d'aria il 20 ottobre del '61. Tre anni fa i morti furono sette. Sono giunti sul luogo del disastro anche i rappresentanti del comitato regionale del Pci e del gruppo parlamentare comunista all'assemblea, i compagni on. Feliciano Rossetto e Guglielmo Nicastro e, in rappresentanza del gruppo dei deputati comunisti di Montecitorio, il compagno on. Virgilio Falla. Stasera, appena le tenebre hanno reso più difficoltoso il lavoro delle squadre di soccorso, l'amministrazione comunale ha convocato in municipio una riunione dei responsabili dei partiti politici, delle organizzazioni sindacali e dei tecnici per coordinare gli interventi, le iniziative, i soccorsi per i sinistrati, che, a centinaia, sono rimasti senza un tetto

Presenti anche sindaci di importanti capitali

Oggi il via al «Metrò» ultramoderno di Milano

12 chilometri sotto Milano: 100 lire - La tribolata storia della meravigliosa opera

Dalla nostra redazione

MILANO, 31. Oggi si inaugura la prima linea della Metropolitana di Milano. Per il via alla più grande opera pubblica del mondo — dopo l'Autostrada del Sole — sono giunti a Milano numerosi personalità. Oltre ai sindaci di Roma, Venezia, Genova, Bologna, il commissario al comune di Napoli, l'assessore delegato al comune di Torino e i sindaci dei capoluoghi lombardi, saranno presenti i capi delle amministrazioni municipali di Caracas, il Cairo, Ginevra, Parigi, Mosca, Berlino, Buenos Aires, Bruxelles, Montreuil, Amburgo, Madrid, Stoccolma, Vienna, Oslo, Lione, Barcellona, Glasgow, Roma e Brooklyn, che, nei giorni dal 2 al 4 novembre, parteciperanno, presso la Camera di commercio, alla riunione del Comitato internazionale delle metropolitane. La « linea 1/rossa », che domani entrerà in esercizio, è lunga 12,3 chilometri. Collega il centro industriale di Sesto S. Giovanni con il quartiere sportivo di S. Siro attraverso viale Monza, corso Buenos Aires, corso Venezia, piazza Duomo, piazzale Cadorna (dove ha sede il terminal) delle ferrovie nord Milano, che collegano la città a Como, Varese, Novara ed alla Brianza, viale Monte Rosa. La linea è completata da una diramazione (km. 2), che si spinge verso il quartiere di piazza Giovanni Battista, che entrerà in funzione nei primi mesi del prossimo anno.

Le stazioni sono 21 e sono poste ad una distanza media di 590 metri l'una dall'altra. La maggiore distanza — mezza di 760 — si ha tra le stazioni di piazza Cadorna e piazza Conciliazione; quella minima — 340 metri — fra piazza Duomo e piazza Cordusio. La tariffa è unica: ogni corsa costerà 100 lire. La tariffa preferenziale per lavoratori e studenti è stata stabilita in 60 lire. Prima della cerimonia inaugurale nella stazione Duomo, verranno scoperte due lapidi, una dedicata all'on. Ezio Vigorelli recentemente scomparso, l'altra agli operai caduti durante i lavori per la costruzione: Ermanno Beconi, Genaro Crudo, Natale Gemmi, Alfredo Renoldi, Mario Spreafico. A differenza dell'Autostrada del Sole, la Metropolitana di Milano si caratterizza per il ritardo con cui è arrivata in porto. Siamo arrivati a piazza Duomo nel 1964: otto anni per 12 chilometri di linee. Dodici chilometri e 322 metri, un po' più di tredici chilometri, compresi i raccordi con la rimessa delle

motrici; novantun mesi di lavoro. La prima linea è stata realizzata alla velocità non certo travolgente di 140 metri al mese. Si dice che Parigi riuscì in venti mesi, fra il dicembre del 1898 e il luglio del 1900, a costruire, ad armare, ad elettrificare e a mettere in funzione i dieci chilometri della sua prima linea di metrò. Cose d'altri tempi. In compenso, il metrò milanese avrà occhi magici, un fantascientifico impianto di controllo centralizzato dei binari; due telecamere per sorvegliare le banchine di ciascuna delle 21 stazioni disseminate sul percorso della linea; « rossa » i piloti automatici che si sostituiranno al conducente in caso di necessità; teleschermi che collegheranno le sette principali stazioni; microtelefoni che permetteranno in ogni momento ai conducenti dei convogli di mettersi in comunicazione coi dirigenti del servizio; biglietti magnetizzati, per impedire che i soliti dotti di fantasia possano farsi scarrizzare dalla Marelli di Sesto a piazzale Lotto esibendo alle macchine automatiche di controllo dei semplici, economicissimi cartoncini. Avrà, inoltre, servizi di viaggiatori accoppiati, alla distanza di due minuti e mezzo l'una dall'altra ore di punta e di sette minuti al massimo nelle ore morte. Ogni convoglio percorrerà i quasi dodici chilometri e mezzo della linea in 27 minuti.

Chi andrà in metropolitana? Le previsioni dell'ATM (l'Azienda Tramviaria Milanese che gestisce anche la linea in sotterranea e che perciò si è trasformata in Azienda Trasporti Milanese) parlano di 60 milioni di passeggeri all'anno. C'è da augurarsi che si tratti di una previsione attendibile. Certo è che dalla Metropolitana restano esclusi i 300 mila lavoratori « pendolari », che vengono scaricati ogni giorno alle stazioni ferroviarie delle tranvie interurbane, delle autolinee. Solo una stazione è servita dal metrò: quella delle ferrovie nord, di proprietà della Edison. Andranno in sotterranea gli utenti dell'ATM che fino ad oggi si sono spostati nella zona servita dal metrò con i mezzi di superficie. Con la differenza che spenderanno il doppio e più: cento lire per una corsa normale invece delle 50 lire che si spendono in tram; 60 lire per una corsa « preferenziale » per lavoratori invece delle 25 lire che si spendono in tram. Non si sa neppure se della metropolitana si serviranno, in parte almeno, gli automobilisti che devono attraversare la città o andare in centro. Il comune non ha infatti predisposto alcun parcheggio di collegamento con la metropolitana nei pressi di certe stazioni. Insomma si è incominciato a costruire il metrò, in un certo senso, dalla corda, invece che dalla testa.

Secondo il ministro della Sanità

Occorrerebbero 50 mila posti ospedalieri nel Sud

Soddisferebbero solo esigenze immediate - Cifre impressionanti - I primati della Calabria e di Avellino, Benevento e Cosenza

NAPOLI, 31. Parlando ad un convegno di medici provinciali e veterinari dell'Italia centro-meridionale — per il rilancio della campagna di vaccinazione antipolio col metodo Sabin — il ministro della Sanità, Mariotti, ha dichiarato che sarebbe necessario costruire subito nel Mezzogiorno e nelle isole almeno cinquantamila nuovi posti letto ospedalieri per far fronte alla drammatica carenza attuale. Lo stesso ministro ne ha fornito le cifre: ogni mille abitanti vi sono 2,5 posti letto in Puglia, in Sicilia, in Campania; 2,9 in Lucania e Sardegna, fino all'1,06 in Calabria. La media nel Mezzogiorno è di 2,5 posti letto ogni mille abitanti, contro la media nazionale, che è di 5,4 (già molto al di sotto di qualsiasi altro paese civile europeo). Il sen. Mariotti si è detto d'altronde impotente ad affrontare la situazione ospedaliera,

in quanto il suo ministero non dispone nel proprio bilancio di fondi specificamente destinati agli ospedali. Non gli è restato, dunque, che suggerire alcuni rimedi (come l'eliminazione delle inutili degenze protratte) assolutamente inefficaci di fronte a situazioni come quelle limitate di Avellino, Benevento o Cosenza, dove — egli ha detto — non vi è neppure un posto letto per mille abitanti. Soddisfatti — ma meno per alcune regioni meridionali — i risultati della campagna antipolio. Purtroppo in Campania, cui spetta il triste primato, si sono verificati ancora 80 casi di polio nel periodo maggio-settembre; 50 se ne segnalano in Puglia, 29 in Sicilia, 22 in Sardegna, 11 nel Lazio. Significativi, per contro, i dati dell'Umbria (dove si è passati dal 1963 dello stesso periodo dell'anno precedente ai 2 casi del '64), Marche (da 43 a 0), Abruzzo (da 28 a 4), Basilicata (da 41 a 5), Calabria (da 49 a 4).

Ma ora la MM è fatta. Quanto costa? La risposta è incerta. Nel progetto iniziale la spesa è calcolata in 24 miliardi. Sappiamo poi che sono stati spesi 30 miliardi del prestito obbligazionario (collocato presso un consorzio di banche, presieduto dalla Cassa di risparmio). Sappiamo anche che un'altra ventina di miliardi sono stati forniti dal comune o da istituti di credito con fidejussione comunale. Inoltre il ritardo nell'inaugurazione dell'esercizio pesa per altri miliardi. Sta di fatto che la giunta non ha ritenuto di fornire al consiglio comunale e alla cittadinanza il consultivo. Forse non lo sapremo molto presto; ma finalmente questo tanto tribolato metrò è una realtà che da quest'oggi si può incominciare a toccare ed a provare. Da un capolinea all'altro, da Sesto fino allo stadio di San

Sul finire del '59, però, il ritardo viene ufficialmente preso in considerazione. «Entro tre anni — affermò Bottani — se il diavolo non ci mette la coda i milanesi potranno viaggiare su quel metrò promesso loro la prima volta nel lontano 1908». Il tempo passa, la SOGENE, la Ferrobeton Gas, la Torno, alcune delle grandi imprese che hanno avuto l'appalto dei lavori (Vaticano, Fiat, Italcementi, Banco Ambrosiano, holding Feltrinelli) non sembrano aver fretta. Più i lavori durano, più la torta da spartire si fa grande. I ritardi, i costi sempre maggiori, gli indirizzi tecnici adottati soltanto per favorire i produttori di gomma, di cemento e di elettricità, costringono però la giunta a cedere di fronte all'incalzante battaglia dei comunisti. Nel luglio 1961 la « MM » è tolta dalle mani dei monopoli e, pochi mesi dopo, si incomincia a scoprire gli altarini. I maestri dell'efficienza tecnica, gli arditi dell'iniziativa privata, coloro che promettevano la prima linea in funzione per il 1961, non avevano nemmeno provveduto ad ordinare il materiale rotabile e d'armamento. Una commissione di inchiesta, ordinata dalla nuova gestione, scopre nel febbraio 1962 una situazione disastrosa.

Figuriamoci col tram. E questo, che non è argomento di poco conto, va aggiunto a tutti gli altri: la sicurezza, il comfort e la praticità.

Il tempo passa, la SOGENE, la Ferrobeton Gas, la Torno, alcune delle grandi imprese che hanno avuto l'appalto dei lavori (Vaticano, Fiat, Italcementi, Banco Ambrosiano, holding Feltrinelli) non sembrano aver fretta. Più i lavori durano, più la torta da spartire si fa grande. I ritardi, i costi sempre maggiori, gli indirizzi tecnici adottati soltanto per favorire i produttori di gomma, di cemento e di elettricità, costringono però la giunta a cedere di fronte all'incalzante battaglia dei comunisti. Nel luglio 1961 la « MM » è tolta dalle mani dei monopoli e, pochi mesi dopo, si incomincia a scoprire gli altarini. I maestri dell'efficienza tecnica, gli arditi dell'iniziativa privata, coloro che promettevano la prima linea in funzione per il 1961, non avevano nemmeno provveduto ad ordinare il materiale rotabile e d'armamento. Una commissione di inchiesta, ordinata dalla nuova gestione, scopre nel febbraio 1962 una situazione disastrosa.

Ma ora la MM è fatta. Quanto costa? La risposta è incerta. Nel progetto iniziale la spesa è calcolata in 24 miliardi. Sappiamo poi che sono stati spesi 30 miliardi del prestito obbligazionario (collocato presso un consorzio di banche, presieduto dalla Cassa di risparmio). Sappiamo anche che un'altra ventina di miliardi sono stati forniti dal comune o da istituti di credito con fidejussione comunale. Inoltre il ritardo nell'inaugurazione dell'esercizio pesa per altri miliardi. Sta di fatto che la giunta non ha ritenuto di fornire al consiglio comunale e alla cittadinanza il consultivo. Forse non lo sapremo molto presto; ma finalmente questo tanto tribolato metrò è una realtà che da quest'oggi si può incominciare a toccare ed a provare. Da un capolinea all'altro, da Sesto fino allo stadio di San

ECCO 3 DELLE OTTO NOVITA' TELEFUNKEN

TELEFUNKEN 46 MB/23" SUPER
Vi consente sempre una ricezione perfetta, anche in montagna, nelle vicinanze di alte case o di altri ostacoli. L. 180.000

BAJAZZO TS - Ecco l'apparecchio transistor a uso universale, utilissimo in casa, in auto, in vacanza. L. 86.900

BAJAZZO TS/M - Per imbarcazioni di piccolo cabotaggio e da diporto. L. 87.900

MATCH II - È il portatile per voi. Elegante e sensibilissimo questo apparecchio a transistor anche se in formato tascabile ha le qualità di un ottimo ricevitore. Vi accompagna ovunque. L. 17.900

Anche in questi modelli TELEFUNKEN ha raggiunto 3 ambiti traguardi:
 ■ il massimo della tecnica
 ■ il meglio nell'estetica
 ■ il minimo nei prezzi
 Nonostante l'aumento dei costi di produzione la TELEFUNKEN, fino a revoca, mantiene i prezzi base di listino dello scorso anno.
 Un prodotto TELEFUNKEN è sempre una garanzia. Esigete prove e confronti presso i migliori rivenditori.

Continua lo straordinario successo del televisore di lusso TELEFUNKEN 36 L/23" con spegnimento automatico

RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI

TELEFUNKEN

la marca mondiale